

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### COMMISSIONI RIUNITE

8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni)

e

9<sup>a</sup> (Agricoltura)

*Presidenza del Presidente della 8<sup>a</sup> Comm.ne*  
MARTINELLI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Sgarlato e per l'agricoltura e le foreste Cifarelli.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,30.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Nuova autorizzazione di spesa per la difesa del suolo » (498);

« Nuova autorizzazione di spesa per la esecuzione di opere per la sistemazione e la difesa del suolo » (632), d'iniziativa dei senatori Togni ed altri;

« Autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulica e di difesa del suolo » (1187).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso il 14 febbraio.

Il senatore Del Pace, criticate anzitutto le incertezze che hanno contraddistinto la condotta del Governo nella predisposizione dei provvedimenti per la difesa del suolo, sottolinea l'assoluta carenza dei fondi stanziati con il disegno di legge n. 1187 e stigmatizza in particolare il fatto che tale disegno di legge preveda, per il primo biennio di applica-

zione, uno stanziamento di 46 miliardi, ad avviso dell'oratore del tutto irrisorio se si pensa alla drammaticità che sta assumendo il processo di degradazione dell'ambiente geofisico del Paese e la possibilità che si verifichino disastri del tipo di quelli che devastarono la Toscana nel 1966.

Rileva quindi che il provvedimento si risolve nel conferimento di una sorta di delega in bianco al Governo, ignorando il lavoro finora effettuato dalle varie commissioni tecniche e le risultanze dell'indagine conoscitiva condotta dalle Commissioni riunite alla fine della passata legislatura. D'altra parte, prosegue il senatore Del Pace, il disegno di legge n. 1187 viene scarsamente ad armonizzarsi con la vigente legislazione in materia di sistemazione montana e rappresenta, sostanzialmente, un passo indietro, sottraendo alle Regioni competenze ad esse già attribuite nel settore dell'agricoltura e dell'assetto territoriale, il che — osserva l'oratore — fa dubitare della stessa legittimità costituzionale del disegno di legge.

Il senatore Del Pace conclude proponendo la nomina di una Sottocommissione che proceda ad un rifacimento del testo del disegno di legge anche alla luce dei numerosi emendamenti finora presentati.

Il senatore Crollalanza lamenta in primo luogo la frammentarietà con cui si è proceduto in questi anni nell'affrontare la salvaguardia dell'assetto idrogeologico del Paese ed il fatto che si siano adottate soltanto misure parziali come reazione emotiva alle

periodiche calamità naturali, trascurando invece di predisporre un vasto piano capace di risolvere definitivamente i problemi della difesa del suolo.

Sottolineato quindi il carattere ibrido del disegno di legge n. 1187, che non si configura nè come una legge-ponte in attesa di interventi globali nè come un provvedimento organico e rilevato che di esso perciò si possono accogliere soltanto pochi articoli, l'oratore osserva che il provvedimento manca altresì di una chiara identificazione delle rispettive competenze tra Stato e Regioni e non affronta adeguatamente la questione del potenziamento degli strumenti tecnici, come i servizi idraulici e geologici del genio civile.

Il senatore Crollanza si dichiara infine favorevole alla nomina di una Sottocommissione che rielabori il provvedimento, tenendo conto dei vari emendamenti presentati.

Il senatore Zanon, dopo aver affermato che alla lamentata esiguità degli stanziamenti previsti dal disegno di legge n. 1187 si potrebbe ovviare effettuando delle economie in settori di spesa, come ad esempio quello autostradale, che nella presente difficile congiuntura non rivestono un carattere prioritario, critica la ripartizione dei fondi che appaiono — egli afferma — troppo diluiti e che andrebbero invece concentrati nei primi anni di intervento, al fine di fronteggiare tempestivamente una situazione che è indubbiamente drammatica.

Occorre poi rafforzare — conclude il senatore Zanon — il ruolo delle Regioni nella predisposizione dei programmi di intervento ed avvalersi inoltre dell'apporto specialistico di esperti di agronomia ed economia forestale in modo da tener conto, accanto agli elementi tipicamente ingegneristici, anche del momento socio-economico.

Dopo che il presidente Martinelli ha fatto presente la necessità di fornire chiare indicazioni alla conferenza dei capi gruppo, che si riunirà domani, circa i presumibili tempi di conclusione dell'esame dei disegni di legge, il senatore Santalco esprime l'avviso che, prima di procedere oltre nell'esame dei provvedimenti, sia necessario ascol-

tare il Ministro dei lavori pubblici per poter conoscere gli intendimenti del Governo in ordine alla materia in discussione.

Il sottosegretario Sgarlato, condividendo l'esigenza che la posizione del Governo sia espressa personalmente dal Ministro dei lavori pubblici, osserva che con il disegno di legge n. 1187 si è inteso presentare una legge-quadro per la disciplina dei problemi della difesa del suolo; se questa linea di condotta è condivisa dalle Commissioni — osserva l'oratore — lo stesso disegno di legge potrà essere adottato come punto di riferimento per l'ulteriore seguito dell'esame; in caso contrario, se, come prospettato da taluni oratori, si vuole invece pervenire ad una legge-ponte, occorre allora predisporre un testo alternativo che tenga conto dei vari emendamenti finora presentati o preannunciati.

Il sottosegretario Cifarelli afferma che i provvedimenti di difesa del suolo interessano in modo particolare anche al Ministero dell'agricoltura e quindi dichiara che solleciterà la personale presenza del Ministro alla prossima seduta o farà in modo da essere da lui delegato per esprimere la posizione del Dicastero.

Dopo un breve intervento del senatore Crollanza, il presidente Martinelli osserva che i numerosi emendamenti finora presentati o preannunciati fanno tutti riferimento al testo del disegno di legge n. 1187, che quindi potrebbe essere assunto come testo base dalla Sottocommissione che eventualmente si nominerà. Rimane in ogni caso l'esigenza per le Commissioni di ascoltare l'avviso dei Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura.

Il senatore Cavalli, associandosi alle affermazioni del Presidente, propone il rinvio dell'esame in modo da consentire al Governo di poter esprimere un suo preciso orientamento.

Le Commissioni decidono infine di rinviare il seguito dell'esame, incaricando il presidente Martinelli di prendere gli opportuni contatti con i Ministri interessati affinché intervengano alla prossima seduta delle Commissioni.

*La seduta termina alle ore 19,30.*

AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MERCLEDÌ 20 FEBBRAIO 1974

Presidenza del Presidente

TESAURO

*Interviene il Ministro per l'organizzazione della pubblica Amministrazione Gava.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,15.*

## IN SEDE REFERENTE

- « Proroga dei termini stabiliti dagli articoli 1, 3, 6 e 28 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, recante modifiche ed integrazioni alla legge 18 marzo 1968, n. 249, sul riordinamento della pubblica Amministrazione » (114);
- « Modifiche ed integrazioni all'articolo 26 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, concernenti il riconoscimento di servizi non di ruolo dei dipendenti statali » (504), d'iniziativa del senatore Filetti;
- « Interpretazione autentica dell'articolo 26 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, e dell'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, in materia di valutazione dell'anzianità di servizio degli insegnanti » (516), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri, rinviati in Commissione dall'Assemblea nella seduta del 22 maggio 1973);
- « Norme sul collocamento a riposo e sul trattamento di quiescenza del personale civile delle Amministrazioni dello Stato » (154), d'iniziativa del senatore Tanga;
- « Disposizioni concernenti gli impiegati dello Stato collocati fuori ruolo » (248), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri;
- « Norme per il riconoscimento del servizio militare in carriera continuativa ai fini del trattamento di quiescenza del personale civile delle Amministrazioni dello Stato » (395), d'iniziativa del senatore Tanga;
- « Valutazione dei servizi ai fini del computo dell'anzianità richiesta per la ammissione agli scrutini di promozione degli impiegati civili dello Stato » (580), d'iniziativa del senatore Tanga;
- « Modifiche ed integrazioni all'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, sul riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato » (620), d'iniziativa del senatore Filetti;
- « Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319, concernente il riordinamento delle ex carriere speciali » (621), d'iniziativa del senatore Filetti;
- « Determinazione dell'anzianità di servizio per i dipendenti del pubblico impiego » (871), d'iniziativa dei senatori Cirielli ed altri;
- « Modifiche al primo e terzo comma dell'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, sulla disciplina delle funzioni dirigenziali nell'Amministrazione dello Stato, anche ad ordinamento autonomo » (892), di iniziativa del senatore Ricci;
- « Modifica al terzo comma dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, recante disposizioni transitorie sull'esodo volontario di alcune categorie di dipendenti statali » (939), d'iniziativa del senatore Murmura;
- « Norme in favore dei direttori di sezione statali » (998), d'iniziativa dei senatori Cerami ed altri;
- « Norme per la iscrizione agli albi professionali dei dirigenti ed impiegati civili dello Stato in quiescenza per applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 » (1219), d'iniziativa del senatore Premoli;
- « Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319, concernente il riordinamento delle ex carriere speciali » (1239), d'iniziativa del senatore Zugno;
- « Interpretazione autentica dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, concernente l'attribuzione di aumenti periodici di stipendio agli impiegati civili dello Stato in caso di passaggio di carriera » (1326), d'iniziativa dei senatori Forma ed altri;
- « Riapertura dei termini per la presentazione delle domande da parte del personale delle abolite imposte di consumo rimasto in servizio presso i Comuni di appartenenza o presso lo Stato alla data del 1° gennaio 1973, per il passaggio alle dipendenze dell'Amministrazione finanziaria dello Stato o per l'esodo volontario di cui agli articoli 18, 19 e 23 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649 » (1339), d'iniziativa dei senatori Zugno e Spigaroli;
- « Modifiche all'articolo 5 della legge 28 dicembre 1970, n. 1079, e all'articolo 47 della legge 30 giugno 1972, n. 748, per la revisione del trattamento pensionistico di alcuni dipendenti delle Ferrovie dello Stato » (774), d'iniziativa dei senatori Cengarle ed altri;
- « Modificazioni delle norme relative alla destinazione di diritto dei pubblici dipendenti » (1068), d'iniziativa del senatore Limoni;

« **Modifica dell'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, recante nuove norme per la promozione a direttore aggiunto di divisione** » (1430), d'iniziativa dei senatori Pacini ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Prosegue il dibattito sospeso nella seduta del 13 febbraio.

Il senatore Modica dichiara preliminarmente che le Regioni, in un loro recente convegno, hanno manifestato un apprezzamento critico per i contenuti della delega in discussione, richiedendo nel loro documento conclusivo di essere ascoltate dalla 1<sup>a</sup> Commissione del Senato e dalla Commissione per le questioni regionali per esprimere i propri suggerimenti. L'oratore ritiene doveroso prendere in considerazione la richiesta prima della conclusione della discussione sulla delega, rimandando l'approvazione della parte relativa ai Ministeri successivamente all'acquisizione delle proposte regionali.

Il presidente Tesauro dichiara di avere avuto un preannuncio per un incontro ma di non avere ricevuto una richiesta formale, dichiarandosi peraltro disponibile, anche se ritiene che la Commissione debba nel frattempo procedere nei propri lavori.

Nel rivolgere analogo invito alla Commissione — stante anche l'impegno già assunto di concludere in settimana — il ministro Gava dichiara che le disposizioni relative ai Ministeri appaiono condizionate dalle precedenti disposizioni in materia di trasferimento e delega di funzioni alle Regioni, e rileva che le osservazioni di quest'ultime possono essere utilizzabili nel prosieguo della discussione in assemblea. Invita pertanto i Gruppi politici ad assumersi le proprie responsabilità.

Si esamina quindi l'articolo 2 degli emendamenti governativi. Dopo che il ministro Gava ha dichiarato di accettare il principio di far decorrere il termine della delega per il riordinamento dei Ministeri (un anno) dalla data di entrata in vigore dell'ultimo decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo concernente il completamento dell'ordinamento regionale, prende la paro-

la il senatore Maffioletti che illustra un emendamento al punto 1).

Con esso si prevedono uffici di tipo orizzontale per l'attività istruttoria necessaria alla funzione di indirizzo e coordinamento per i Ministeri a competenze regionalizzate, sopprimendo peraltro quelli investiti da prevalente trasferimento di funzioni e trasferendo i residui compiti, uffici e personale ad altri dicasteri in base al principio della prevalente competenza.

Con un altro emendamento, da premettere al punto 2), si propone l'adozione del metodo della collegialità con la formazione di gruppi di lavoro nei Ministeri, in modo che anche nei Ministeri non regionalizzati le direzioni generali possano costituire solo uno dei possibili strumenti di organizzazione.

Il senatore Buccini dichiara che i nuovi criteri organizzativi proposti dal Gruppo comunista appaiono in parte recepiti nel testo del Governo, anche se è indubbio che l'attuale organizzazione ministeriale appare inadeguata rispetto agli obiettivi della programmazione, onde il problema esiste ed occorrerebbe trovare una formula che senza porre nuove questioni di principio consenta anche la possibilità di un agire collegiale.

Il senatore Treu invita invece la Commissione a non indugiare su formulazioni nominalistiche.

Il relatore alla Commissione Agrimi si dichiara contrario a prevedere due tipi di Ministeri — ritenendo che ne deriverebbe tra l'altro confusione anche per le diverse nomenclature di uffici e gradi — nonchè a prevedere la soppressione di Ministeri nella delega. Rileva quindi che la tendenza al lavoro collegiale si va rafforzando anche a livello governativo senza che ciò debba però comportare un irrigidimento di queste strutture.

Dopo che il presidente Tesauro ha ricordato il significato dell'articolo 95 della Costituzione, il senatore Modica insiste sulla necessità che l'organizzazione dei Ministeri, anche prescindendo dalla regionalizzazione delle relative funzioni, faccia a meno, ove possibile, del tradizionale ordinamento in direzioni generali e divisioni, una volta individuate con chiarezza le funzioni.

Esprime quindi l'opinione che l'articolo 95 abbia una portata, che risulta anche dalla lettera della disposizione, diversa dall'articolo 97, che apre l'adito — a parte la delicatezza dei rapporti politici tra Parlamento e Governo — a dubbi di costituzionalità per disposizioni come quelle in esame, per le quali valgono in ogni caso le prescrizioni dell'articolo 76.

L'esigenza di precisare i criteri direttivi è ribadita anche dal senatore Branca. Il ministro Gava dichiara invece che l'articolo 95 consente il ricorso al decreto delegato mentre, circa la paventata costituzione di nuovi Ministeri senza contemporaneamente sopprimerne alcuno, dichiara che il criterio dello snellimento e del trasferimento di servizi da un Ministero all'altro, con eventuale mutamento di denominazione, unitamente al criterio dell'accorpamento delle competenze sulla base della omogeneità, garantisce il disegno complessivo da ogni ulteriore appesantimento. Ritiene altresì che non si possa introdurre il criterio della responsabilità collegiale, dovendo la responsabilità far capo ai singoli funzionari che compongono in senso gerarchico l'amministrazione, mentre appare pienamente ammissibile, anzi auspicabile, la collaborazione collegiale nella fase di elaborazione.

Il senatore Modica ritiene che se il Governo fosse intenzionato ad un effettivo snellimento non dovrebbe escludere la soppressione di Ministeri dalla delega, mentre non avendo questa intenzione dovrebbe rinunciare alla delega stessa.

Successivamente la Commissione respinge i due emendamenti ed accoglie il punto 1) del primo comma. Si discutono quindi due emendamenti del senatore Modica, uno soppressivo del punto 2) ed uno al punto 3) volto a sopprimere l'inciso che prevede la esclusione del decentramento agli uffici periferici per le funzioni amministrative che attengono ad affari di interesse nazionale o interregionale o che comportino rilevanti impegni di spesa. Con altro emendamento si prevede altresì la soppressione dell'ultimo inciso del punto 3), che consente alle amministrazioni che non dispongono di organi periferici di delegare funzioni ad uffici periferici dipendenti da altre amministrazioni.

Si apre una discussione alla quale partecipano i senatori Branca, Agrimi, Maffioletti, Barra, Buccini, Murmura, il presidente Tesauro ed il ministro Gava, il quale si dichiara tra l'altro contrario ai due ultimi emendamenti, mostrandosi invece propenso ad accogliere l'emendamento volto a sopprimere il punto 2).

La Commissione accoglie pertanto quest'ultimo emendamento soppressivo e quindi il punto 3) dopo aver respinto i due emendamenti su detto punto.

Viene altresì respinto un altro emendamento del senatore Modica al punto 4), nel quale si chiedeva di prescindere dalle necessità dell'ordinamento in direzioni generali, mentre vengono accolti due emendamenti dello stesso senatore Modica al punto 5), dopo un intervento del ministro Gava. In base al primo di essi il numero degli uffici non può superare quello esistente al 30 giugno 1972; con il secondo si prevede di tener anche conto, nella riduzione degli uffici, delle competenze devolute agli uffici periferici ai sensi del punto 3).

Si accoglie altresì un emendamento al punto 6) con il quale si precisa che potrà essere costituito, alle dipendenze del Ministro, uno e non più uffici centrali non assimilabili alle direzioni generali, con compiti di studio per la programmazione e l'organizzazione amministrativa. Lo stesso Ministro fornisce altresì un chiarimento al senatore Modica, in base al quale quest'ultimo dichiara di rinunciare ad un suo emendamento con riserva di presentarlo in Aula.

Successivamente il senatore Arena propone, con un emendamento aggiuntivo al punto 6), di riordinare le attribuzioni delle direzioni generali del Ministero di grazia e giustizia in modo da preporre i magistrati ai soli uffici che trattano materie con carattere prettamente giurisdizionale o di elaborazione legislativa, lasciando la direzione delle rimanenti direzioni generali ai funzionari del Ministero di grazia e giustizia.

Il senatore Murmura illustra anch'egli un proprio emendamento che mira ad attribuire le responsabilità direzionali ai funzionari del predetto Ministero, sottolineando che la presenza di 120 magistrati che esercitano funzioni burocratiche nel Ministero, dando

luogo ad una disparità di trattamento anche con i propri colleghi, crea uno dei problemi più gravi dell'amministrazione, che deve assolutamente trovare una soluzione, sia pure graduale.

Anche il senatore Modica ricorda l'emendamento del proprio Gruppo volto ad escludere che i magistrati di ogni ordine e grado vengano distolti dalle proprie funzioni istituzionali.

Il ministro Gava svolge alcune considerazioni sulla situazione esistente nel Ministero di grazia e giustizia, quale risulta anche dalla propria esperienza, e dichiara che prospetterà al Ministro competente i problemi sollevati per trovare una idonea soluzione.

Gli emendamenti sul punto vengono pertanto provvisoriamente accantonati.

Successivamente la Commissione accoglie i punti 7) e 8). Il senatore Modica illustra quindi un emendamento al punto 9 con il quale si prevede la definitività degli atti emessi dagli organi periferici dello Stato. L'emendamento viene respinto dopo che il ministro Gava ha dichiarato che tale definitività risulta già prevista nel sistema vigente.

Il punto 9) è quindi accolto dalla Commissione.

Viene altresì accolto il punto 10) respingendo un emendamento del senatore Modica, volto a precisare che la delega per il decentramento dei controlli deve limitarsi a quelli di tipo interno, e dopo che il ministro Gava ed il relatore hanno ritenuto superflua la precisazione.

Accolto il primo comma, la Commissione esamina un emendamento del senatore Modica al secondo comma, volto ad escludere dalla delega il riordinamento della struttura e delle competenze degli organi consultivi delle amministrazioni, delega che, ad avviso dell'oratore, risulta del tutto sprovvista di criteri direttivi.

Dopo un intervento del ministro Gava — che rinvia al dibattito svoltosi in Commissione sul primitivo testo ed alla necessità di assicurare la presenza delle Regioni in questi organismi — la Commissione accoglie il comma con una modifica suggerita dal relatore Agrimi, in base alla quale viene

tolto il riferimento alle competenze di detti organi consultivi aggiungendosi che il loro riordinamento avverrà anche in relazione alla redistribuzione delle materie ed al riordinamento delle competenze attuato in virtù della legge in esame.

Successivamente la Commissione esamina un emendamento del Gruppo comunista, volto a sopprimere la seconda parte dell'articolo 3 relativo all'ufficio per l'organizzazione della pubblica amministrazione.

Il senatore Maffioletti si chiede come sia possibile pensare ad istituzionalizzare tale ufficio al di fuori di qualunque riforma della Presidenza del Consiglio, criticando che si voglia costituire una specie di nuovo ministero senza porsi nel contempo sulla strada di una unificazione nel trattamento delle questioni del personale, stante la permanenza di direzioni generali del personale in ogni Ministero.

Il senatore Modica propone in via subordinata che l'ufficio per l'organizzazione dell'amministrazione venga soppresso dopo la attuazione della delega, o si precisino quanto meno i gradi del personale e se gli uffici siano assimilabili a direzioni generali.

Il ministro Gava precisa che la disposizione è scaturita dal dibattito svoltosi in Senato, nel corso del quale si era lamentato che l'ufficio per l'organizzazione dell'amministrazione disponesse di solo personale comandato, da cui la difficoltà di operare svincolandosi dai Ministeri di settore, di fronte ad un complesso di attribuzioni in crescente aumento.

Il ministro precisa altresì che l'ufficio della riforma andrebbe strutturato su due direzioni generali, da ricomprendere nel numero globale risultante dall'attuazione della delega.

Dopo interventi dei senatori Barra e Branca la Commissione accoglie il terzo comma precisando che nel personale da inquadrare nell'ufficio in questione non saranno ricompresi più di due dirigenti generali e respingendo l'emendamento soppressivo.

Accoglie altresì, dopo una precisazione fornita dal ministro Gava al senatore Modica, il quarto comma e quindi l'articolo in discussione.

Si resta quindi d'intesa che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 27 alle ore 10,30 per concludere i propri lavori entro giovedì.

*La seduta termina alle ore 20,30.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1974

(Seduta antimeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
VIVIANI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini e per la marina mercantile Venturi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

### IN SEDE REDIGENTE

« **Modificazione al Codice della navigazione** » (625), d'iniziativa dei senatori Pellegrino ed altri;

« **Modificazioni alle norme sui delitti contro la polizia di bordo e della navigazione e contro le autorità di bordo previsti dal Codice della navigazione** » (626), d'iniziativa dei senatori Pellegrino ed altri.

(Seguito e conclusione della discussione).

Si conclude la discussione sull'articolo 9, sospesa nella seduta pomeridiana del 13 febbraio.

Il sottosegretario Venturi propone il seguente testo:

« Articolo 9.

L'articolo 1252 del codice della navigazione è sostituito dal seguente:

"Art. 1252. - (*Pene disciplinari per l'equipaggio della navigazione marittima e interna*). — Le pene disciplinari per i componenti dell'equipaggio della navigazione marittima e interna sono:

1) la censura;

2) la ritenuta del salario o dello stipendio da uno a trenta giorni ovvero di una quota di utili non superiore a lire duecentomila;

3) la inibizione dell'esercizio della professione di addetto alla navigazione marittima od interna per un tempo non inferiore ad un mese e non superiore a due anni;

4) la cancellazione dalle matricole o dai registri del personale addetto alla navigazione marittima o interna.

La pena indicata nel n. 1) è applicata dal comandante della nave, dal comandante del porto, nonché dalle autorità consolari o dai comandanti delle navi da guerra nell'ambito dei poteri ad essi spettanti ai sensi dell'articolo 1249 nn. 5) e 6).

La pena indicata nel n. 2) è applicata dal comandante del porto.

Le pene indicate nei nn. 3) e 4) sono applicate dal Ministro della marina mercantile per la navigazione marittima o dal Ministro dei trasporti per la navigazione interna ».

Sull'emendamento il senatore Mariani svolge alcune osservazioni relativamente alla possibilità di ricorso avverso una pena disciplinare irrogata dal capitano di una nave da guerra, ed alla competenza per tale ricorso.

Il relatore alla Commissione, De Carolis, replica facendo rilevare che, non essendosi introdotta alcuna innovazione su questo specifico punto dell'articolo 1252 del Codice della navigazione, il sistema rimarrà quello vigente, per cui le preoccupazioni espresse dal senatore Mariani non hanno ragione d'essere.

L'articolo 9 viene accolto nella formulazione proposta dal sottosegretario Venturi. Infine la Commissione, approvato il titolo: « **Modificazioni al codice della navigazione** », dà mandato al relatore De Carolis di riferire all'Assemblea, presentando il testo degli articoli approvati.

### IN SEDE REFERENTE

« **Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo Codice di procedura penale** » (1489), approvato dalla Camera dei deputati;

« **Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo Codice di procedura penale** » (199), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Martinazzoli, relatore alla Commissione, rilevata la sostanziale adesione di tutti gli intervenuti nella discussione generale ai principi informativi del disegno di legge n. 1489, esamina brevemente le indicazioni emerse nel corso dei lavori compiuti dalla Commissione, replicando al senatore Mariani sulla possibilità di snellimento dei processi in relazione al principio di formalizzazione dell'istruttoria, al senatore Petrella relativamente alla disposizione che statuisce l'insanabilità delle nullità assolute e al senatore Boldrini, che aveva posto l'accento sul carattere pregiudiziale di una riforma delle strutture giudiziarie rispetto a quella degli strumenti tecnici procedurali.

L'oratore si sofferma quindi sulle obiezioni che a suo avviso hanno maggiore fondamento, e cioè quelle relative ai due emendamenti che l'Assemblea della Camera dei deputati ha apportato al testo predisposto dalla Commissione giustizia. Egli ritiene che, pur senza farne una questione essenziale, risulterebbe assai più opportuno ripristinare, per ciò che attiene l'abolizione delle formule assolutorie, il testo approvato in Commissione dall'altro ramo del Parlamento; al limite, sarebbe infatti preferibile alla attuale, anche la soluzione prospettata in sede di discussione generale dal senatore Follieri, favorevole ad un indiscriminato mantenimento di tutte le formule assolutorie, che avrebbe se non altro il pregio di una maggiore coerenza.

Per ciò che riguarda invece il secondo punto su cui l'Assemblea dell'altro ramo del Parlamento ha creduto di modificare il testo della Commissione, egli rileva che, alla luce di quanto disposto nella statuizione n. 31) dell'articolo 2, l'eliminazione del divieto di redigere verbali per la polizia giudiziaria non può essere interpretata come un obbligo di redazione dei verbali stessi. In sede di legislazione delegata sarà quindi sicuramente possibile trovare una soluzione soddisfacente. Il senatore Martinazzoli conclude affer-

mando che tuttavia, prima di prendere una decisione sull'opportunità di presentare o meno emendamenti per ripristinare il testo originario del disegno di legge, vorrebbe conoscere in proposito l'orientamento del Governo. Al senatore Martinazzoli si associa anche l'altro relatore alla Commissione, senatore Licini.

Si apre quindi, relativamente alle modalità di lettura del disegno di legge, un dibattito di carattere procedurale, cui prendono parte i senatori Coppola, De Carolis, Boldrini, Mariani, Galante Garrone ed il senatore Filletti: quest'ultimo chiede che il testo sia esaminato articolo per articolo, anche laddove non vengano presentati emendamenti; si esprime in senso contrario il presidente Viviani, richiamandosi alla lettera del Regolamento.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Licini, Eugenio Gatto, Valitutti, Lugnano, De Carolis, Coppola, Boldrini, Mariani, Giglia Tedesco Tatò e Sabadini (che presenta due emendamenti all'articolo 2 del disegno di legge n. 1489 a nome del Gruppo dei senatori comunisti) il sottosegretario Pennacchini, nel dichiarare di condividere pienamente sul piano tecnico le osservazioni compiute dai relatori, rileva peraltro che il Governo intende dare una risposta politica, tenendo conto dell'urgenza dell'emanazione di un nuovo Codice di procedura penale nonché del già approfondito e proficuo dibattito svoltosi nel corso di tre legislature in Parlamento su questo tema. Egli è pertanto dell'avviso che le pur lodevoli proposte di modifica avanzate dai relatori non dovrebbero avere corso, al fine di evitare il pericolo, sempre presente, di uno sterile rinvio del disegno di legge da una Camera all'altra.

Alle ragioni espresse dal sottosegretario Pennacchini accedono i relatori Martinazzoli e Licini, i quali dichiarano che non presenteranno emendamenti e che esprimeranno parere contrario a qualsiasi modifica venga proposta.

Il seguito dell'esame è infine rinviato, per dar modo ai commissari di presentare eventuali emendamenti, alle sedute di mercoledì e giovedì della prossima settimana.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente*

VIVIANI

*La seduta ha inizio alle ore 17.*

Il presidente Viviani, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora, a norma dell'articolo 30, comma terzo, del Regolamento.

*(La seduta viene ripresa alle ore 18,05).*

Il Presidente, constatata l'assenza dei relatori, rinvia l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno in sede referente alla seduta di domani mattina.

*La seduta termina alle ore 18,05.*

## FINANZE E TESORO (6°)

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1974

*Presidenza del Presidente*

VIGLIANESI

*indi del Vice Presidente*

SEGNANA

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Macchiavelli e per il tesoro Schiattroma.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

### IN SEDE DELIBERANTE

**« Disposizioni per il completamento ed ammodernamento dei beni immobili dello Stato destinati a servizi governativi » (945).**

(Discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Segnana, allo scopo di definire con esattezza il quadro giuridico in cui si colloca il provvedimento in discussione, richiama brevemente il regime giuridico posto dal codice civile per i beni demaniali e patrimoniali dello Stato; procede, quindi, ad una disa-

mina analitica degli articoli che, in sostanza, configurano i criteri essenziali per l'attuazione di un organico programma di utilizzazione del ricavato delle alienazioni degli immobili di pertinenza dello Stato, dismessi o sclassificati per oggettiva inidoneità dalla loro primigenia destinazione.

Infatti, il meccanismo centrale del provvedimento in esame, ponendo un preciso vincolo di destinazione per le somme ricavate dalle vendite degli immobili, stabilisce che l'80 per cento di tale ricavato venga assegnato allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per essere riservato alla costruzione o all'ammodernamento di infrastrutture edilizie da adibire ad uffici o servizi della stessa amministrazione che aveva dismesso o sclassificato i beni alienati.

A conclusione dell'esame degli articoli, il senatore Segnana osserva che la normativa in discussione agevola sensibilmente il processo di ammodernamento e razionalizzazione del patrimonio edilizio dello Stato, stimolando gli organi responsabili dei vari apparati burocratici a disfarsi di quei compendi immobiliari non più idonei alle esigenze di un'azione amministrativa efficiente e moderna, nel presupposto, appunto, che le somme ricavate verranno reimpiegate per le esigenze della stessa amministrazione che ha alienato i beni e non confluiranno, senza uno specifico vincolo di destinazione, nella massa delle entrate patrimoniali. Concludendo, il relatore si dichiara favorevole ad una sollecita approvazione del disegno di legge.

Il senatore Borraccino, nell'esprimere, in linea di massima, il proprio accordo con i motivi ispiratori del provvedimento (ammodernamento delle strutture edilizie della pubblica amministrazione e conseguente diminuzione dell'onere gravante sul bilancio dello Stato per locazioni immobiliari), propone che il Comitato interministeriale previsto dall'articolo 5 con compiti di coordinamento e ripartizione delle somme ricavate, venga integrato con la partecipazione dei rappresentanti sindacali del personale dello Stato.

Il senatore De Luca, pur comprendendo i motivi ispiratori del provvedimento, teme che esso introduca una sostanziale deviazione al basilare principio della unitarietà del bilancio dello Stato restringendo, peraltro, eccessivamente l'area discrezionale di cui dispone l'Esecutivo in sede di riparto del ricavato delle alienazioni e ciò proprio nel momento in cui tutta la materia della contabilità di Stato sembra debba essere rivista con criteri di organicità.

Il senatore Zugno, rilevato che la normativa in esame sul piano formale non ferisce in alcun modo il principio della unitarietà del bilancio, ma si limita a restringere le possibilità di scelta circa il modo con cui reimpiegare le somme ricavate, osserva che l'esperienza di questi ultimi anni conferma un sostanziale immobilismo delle Amministrazioni statali nella gestione dei rispettivi patrimoni immobiliari, immobilismo giustificato dalla preoccupazione che le somme rese liquide vengano rapidamente assorbite dalla parte corrente del bilancio dello Stato, senza trasformarsi in infrastrutture sostitutive di quelle dismesse o sclassificate. Pertanto, a giudizio del senatore Zugno, le norme in esame rimuovono questo specifico ordine di perplessità emerse in linea pratica, offrendo al contempo alle varie Amministrazioni tutte le opportune garanzie.

Il senatore Pazienza, pur comprendendo la *ratio* del provvedimento, afferma di condividere le preoccupazioni sollevate dal senatore De Luca circa la possibilità di un eccessivo irrigidimento del bilancio dello Stato, irrigidimento che potrebbe consolidare, a tutto danno dell'efficienza amministrativa, delle carenze strutturali pregresse, sulle quali invece bisogna intervenire proprio con adeguati spostamenti di disponibilità finanziarie da un settore ad un altro. Per queste considerazioni il senatore Pazienza preannuncia la propria astensione.

Dopo un intervento del senatore Bergamasco che, in sostanza, aderisce alle argomentazioni sviluppate dal relatore e dal senatore Zugno e si dichiara favorevole, prende la parola il senatore Borsari.

Pur confermando l'adesione in via di principio del Gruppo comunista al disegno di legge, egli rileva che le preoccupazioni espresse dal senatore De Luca hanno piena validità e devono pertanto essere attentamente vagliate. Infatti, osserva tra l'altro il senatore Borsari, un ammodernamento organico del patrimonio edilizio dello Stato, presuppone la possibilità di valutare concretamente e comparativamente le esigenze delle varie branche amministrative, al di fuori di ogni precostituzione rigida di vincoli operativi che potrebbero, in ultima analisi, produrre un effetto controproducente. Propone, pertanto, che tutto il problema venga riesaminato da una Sottocommissione costituita *ad hoc*.

Dopo una breve replica del relatore Segnana, il sottosegretario di Stato Macchiavelli, riesaminate analiticamente le argomentazioni favorevoli e contrarie sviluppate durante il dibattito, sottolinea l'effettiva positività e funzionalità del provvedimento, pur non dichiarandosi contrario ad un eventuale approfondimento in sede di Sottocommissione dei problemi da varie parti sollevati.

Il presidente Viglianesi, preso atto degli orientamenti emersi, convoca per il pomeriggio di oggi alle ore 18 una Sottocommissione, composta dai senatori De Luca, Boraccino, Pazienza e Bergamasco, con il compito di approfondire tutti i problemi emersi in sede di discussione generale.

**« Reclutamento di ufficiali di complemento della Guardia di finanza in servizio di prima nomina » (1360)**, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore De Luca, illustrando il disegno di legge, osserva che a partire dall'esercizio finanziario 1971 lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze ha previsto, di anno in anno, il numero degli ufficiali di complemento della Guardia di finanza da mantenere in servizio di prima nomina. Purtroppo, prosegue il relatore, tali disposizioni non hanno trovato finora attuazione in quanto manca la disciplina legislativa per

il reclutamento di detti ufficiali. Il provvedimento in discussione, conclude il senatore De Luca, colma tale lacuna, ponendo i criteri fondamentali con cui deve essere organizzato, entro i limiti numerici fissati annualmente nella legge di bilancio, il concorso per titoli per l'ammissione all'apposito corso destinato alla formazione degli ufficiali di complemento. Per tali considerazioni il relatore raccomanda una rapida approvazione del provvedimento.

Il senatore Marangoni, nell'esprimere l'accordo del Gruppo comunista con le norme in discussione che, in sostanza, danno operatività ad un meccanismo giuridico già in atto, dichiara di reputare eccessivamente restrittivo il disposto della lettera c), secondo comma, dell'articolo 1, laddove è previsto il diploma di laurea quale titolo di ammissione al concorso. Propone, pertanto, un emendamento che apre la partecipazione al concorso a tutti i giovani in possesso del semplice diploma di istruzione secondaria di secondo grado. In considerazione, inoltre, della delicatezza delle mansioni svolte dagli ufficiali della Guardia di finanza, suggerisce una modifica dell'articolo 3 nel senso di prevedere per questi ultimi un trattamento economico superiore a quello in atto per gli ufficiali di complemento dello esercito.

Il senatore Segnana, intervenendo nella discussione, afferma di non poter condividere la *ratio* dell'emendamento proposto dal senatore Marangoni, in quanto l'oggettiva complessità dei compiti svolti dagli ufficiali della Guardia di finanza impone la garanzia di una preparazione professionale di base, nelle discipline giuridico-commercialistiche, di livello almeno universitario. Richiama poi l'attenzione del rappresentante del Governo sulla necessità di un potenziamento generale dei ruoli organici della Guardia di finanza in vista dei nuovi e più ampi compiti cui questo Corpo è chiamato a far fronte nel quadro della riforma tributaria.

Il senatore Poerio, nel sottolineare il carattere profondamente democratico della proposta del senatore Marangoni, che apre nuove concrete possibilità di qualificazione professionale ad una più larga base giovanile, afferma, tra l'altro, che il requisito della laurea configura indirettamente una struttura elitaria e tendenzialmente chiusa al vertice di un apparato militare, preconstituendo, in tal modo, un precedente negativo anche per gli altri settori dell'organizzazione militare. Concludendo, auspica una modifica della lettera c) del secondo comma dell'articolo 1, intesa ad ammettere al concorso per titoli i giovani in possesso di diploma di ragioniere o di perito commercialista.

Dopo un intervento del senatore Assirelli, che sottolinea come il requisito del diploma di laurea risponda semplicemente ad una esigenza di qualificazione professionale e non sottintende alcuna scelta discriminatoria, replicano agli intervenuti il relatore De Luca ed il sottosegretario Macchiavelli.

Il primo sottolinea che lo strumento del concorso per titoli si rivolge per definizione ad una rosa di candidati già in possesso di adeguati requisiti professionali e che, pertanto, un eccessivo allargamento della base degli aspiranti sarebbe incongruo con lo stesso meccanismo giuridico che si è voluto adottare in vista di esigenze di ordine assolutamente oggettivo.

Il secondo, dopo aver ampiamente esaminato la varietà e la complessità dei compiti assolti dagli ufficiali della Guardia di finanza, soprattutto quali si sono venuti delineando in quest'ultimo periodo accanto ed oltre quelli propri di istituto, osserva che la base universitaria cui si rivolge il concorso per titoli è vastissima ed elimina pertanto ogni timore circa possibili effetti discriminatori o restrittivi del provvedimento.

Concludendo, il rappresentante del Governo sollecita una rapida approvazione del testo già deliberato dalla Camera dei deputati.

Respinto l'emendamento Marangoni, vengono approvati i cinque articoli e quindi il disegno di legge nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

« Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi » (1322), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri.

(Esame e rinvio).

Prima di entrare nel merito del disegno di legge — che prevede la proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie previste a favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi — il relatore alla Commissione, senatore Segnana, afferma che sarebbe opportuno conoscere qual è, in via generale, l'orientamento del Governo nei confronti di questo, come di altri disegni di legge all'ordine del giorno, che prevedono eccezioni e deroghe di vario ordine alla disciplina delle agevolazioni fiscali già posta unitariamente con il Decreto del Presidente della Repubblica numero 601 del 29 novembre 1973.

Il senatore Baldini interviene per richiamare l'attenzione del rappresentante del Governo sulla gravità della situazione in cui versa l'Ente nazionale di lavoro per i ciechi che, ad anno scolastico inoltrato, corre il rischio di vedere paralizzate le proprie benemerite attività per difficoltà di ordine esclusivamente finanziario. Il senatore Baldini propone, pertanto, di prorogare in via transitoria le agevolazioni di cui tale Ente ha fin qui beneficiato, salvo riconsiderare successivamente tutta la materia in un ambito più organico.

Il Sottosegretario Macchiavelli, nell'assicurare che si farà interprete sensibile presso il Ministro delle finanze delle esigenze indicate dal senatore Baldini, afferma che è preciso intendimento del Governo riconsiderare tutta la materia delle agevolazioni tributarie in un quadro unitario.

Pertanto, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

### ISTRUZIONE (7°)

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1974

*Presidenza del Presidente*

SPADOLINI

*Intervengono il vice direttore generale dell'IMI, avvocato Astorre Oddi Baglioni, il presidente del CNEN, professor Ezio Clementel, il presidente dell'INFN, professor Claudio Villi.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,15.*

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLA RICERCA SCIENTIFICA: AUDIZIONE DEL VICE DIRETTORE GENERALE DELL'IMI, ASTORRE ODDI BAGLIONI, DEL PRESIDENTE DEL CNEN, EZIO CLEMENTEL, DEL PRESIDENTE DELL'INFN, CLAUDIO VILLI**

Si riprendono i lavori dell'indagine, sospesa il 13 febbraio.

Il Presidente presenta l'avvocato Oddi Baglioni, cui rivolge un ringraziamento per il tempestivo invio di un promemoria (già distribuito ai componenti della Commissione) ed al quale vengono formulati alcuni quesiti dai senatori Veronesi, Carraro e Bertola.

Rispondendo al senatore Veronesi, il vice direttore generale dell'IMI fornisce anzitutto alcuni chiarimenti di carattere tecnico sui finanziamenti dei progetti di ricerca e sulle indicazioni fornite in merito nella tabella annessa alla relazione annuale del fondo IMI per la ricerca applicata; quindi si sofferma sulle tre forme di intervento del Fondo — crediti agevolati, interventi nella spesa, partecipazione a società di ricerca — ed informa che sinora le industrie ammesse ai crediti anzidetti non si sono valse mai (quale che fosse stato l'esito della ricerca) della facoltà di non restituire le somme ricevute: in questo caso, chiarisce l'oratore, sarebbe infatti prevista la cessione all'IMI dei risultati della ricerca stessa.

Infine l'avvocato Oddi Baglioni espone il proprio pensiero circa i criteri da seguire nella promozione della ricerca finalizzata:

a suo avviso non basta fornire alle industrie il quadro delle esigenze nel contesto della programmazione nazionale, ed aspettare quindi che esse ne traggano automaticamente le conseguenze, ma occorre un intervento attivo dello Stato sotto forma di committenze all'industria. Fra i compiti dell'IMI, precisa quindi l'oratore, non rientra peraltro tale funzione, e l'Istituto ha gestito il fondo per la ricerca applicata mirando non già alla concentrazione, ma alla promozione della ricerca in tutti i settori. Sottolinea infine l'ampia e diversificata pubblicità che ha sempre caratterizzato l'attività compiuta dall'IMI in materia.

L'avvocato Oddi Baglioni, in risposta poi al senatore Carraro, distingue fra la natura propria della ricerca fondamentale e la natura della ricerca applicata esprimendo l'avviso che da parte dell'industria italiana solo con un certo ritardo sia stata compresa la funzione autentica — un investimento in senso proprio — degli stanziamenti destinati non già (egli ribadisce) alla ricerca pura, ma alla ricerca industriale; quindi, a ciò sollecitato dal senatore Veronesi, accenna alle difficoltà che si incontrano, nel nostro Paese, in fatto di reperimento da parte dell'industria, di qualificati ricercatori.

Infine espone al senatore Bertola i rapporti esistenti fra Fondo IMI e CNR.

Per certi aspetti, spiega l'avvocato Oddi Baglioni, si tratta di relazioni non istituzionalizzate, come quelle che si stabiliscono di fronte alle domande di finanziamento, nelle relative istruttorie, che vengono affidate ad esperti in parte di provenienza CNR; per altri aspetti, invece, si tratta di rapporti strutturali, come quelli collegati al tramite del Ministro della ricerca scientifica che si pronuncia (come è suo compito) in sede CIPE sui progetti da finanziare, acquisendo a tal fine il preventivo parere del CNR.

L'avvocato Oddi Baglioni ribadisce infine un concetto precedentemente espresso in merito all'assenza, allo stato attuale, dello strumento della committenza pubblica, quale canale idoneo ad effettuare un concentramento di sforzi verso determinate finalizza-

zioni: sottolinea nuovamente il fatto che le funzioni assegnate all'IMI — la concessione dei prestiti agevolati, e l'offerta di garanzie contro i rischi cui è esposta l'attuazione di un qualsiasi progetto di ricerca — non sono sufficienti nel senso indicato.

Il presidente Spadolini ringrazia il vice direttore generale dell'IMI per le informazioni fornite e quindi presenta alla Commissione il professor Ezio Clementel, presidente del CNEN, dandogli atto della relazione scritta da lui inviata e già distribuita.

Il professor Clementel, in risposta ad alcuni quesiti posti dai senatori Veronesi e Bertola e dal presidente Spadolini, illustra l'attività di ricerca, ma anche di promozione industriale dell'energia nucleare nonché di controllo pubblico sull'uso di tale energia, svolta dall'ente. L'attività si articola in campo nazionale ed internazionale ed è su quest'ultima — di particolare importanza per le ricerche di rilevanti dimensioni ed interesse — che si sofferma l'oratore, illustrando la collaborazione in corso con il Canada, con la partecipazione dell'Enel, nel settore dei reattori ad acqua pesante, e con la Francia per la realizzazione di un reattore veloce nel Sud di quel Paese. Accenna quindi ai progetti del reattore CIRENE e del reattore PEC, rilevando l'importanza del processo di concentrazione dell'industria nucleare italiana, avviatosi ora con la costituzione della società NIRA a compartecipazione IRI-ENI.

Il presidente del CNEN esprime poi alcune perplessità in merito alla lentezza dell'iter stabilito per l'approvazione delle attività dell'istituto da parte del CIPE, ricordando in particolare il piano quinquennale 1973-77, già deliberato dagli organi direttivi del CNEN, ed attualmente all'esame del CIPE.

A proposito dell'attività del CNEN, l'oratore rileva che, trattandosi di ricerca finalizzata o applicata, essa non è confrontabile con l'opera del CNR e dell'università; in riferimento ai rapporti con quest'ultima esprime, rivolto al presidente Spadolini, viva preoccupazione per le conseguenze che avrà sullo sviluppo tecnologico del Paese l'incompatibilità sancita nei recenti provvedimenti urgenti per l'università; afferma che in tal

modo si vengono a tagliare fuori dai problemi di immediato interesse per lo sviluppo del Paese le componenti universitarie, che vengono spinte o verso l'isolamento o verso legami con le industrie sotto un profilo puramente economico.

L'oratore, dopo aver accennato ad un programma in corso, di supporto all'industria manifatturiera, sottolinea il rapporto che si pone tra il CNEN e l'industria come necessario collegamento tra ricerca e sviluppo: tale stretto collegamento nel settore degli impianti di arricchimento del combustibile nucleare ha portato l'industria italiana ad un alto livello di funzionalità, sì da far sperare che nell'ambito della partecipazione all'impresa internazionale EURODIF, una rilevante quota di commesse venga affidata all'Italia. Rispondendo al senatore Veronesi, il professore Clementel accenna all'utilizzazione del torio come combustibile nucleare, in luogo dell'uranio, rilevando che ciò comporterebbe l'uso di reattori ad alta temperatura, reattori nati dalla ricerca europea, anche se ora realizzati dall'America.

Rivolto al senatore Bertola, il presidente del CNEN accenna alle difficoltà dell'istituto negli anni successivi al 1963, lamentando in particolare che per l'attività in campo internazionale sia mancato il supporto finanziario pluriennale indispensabile per i programmi di lunga durata; ricorda quindi l'impianto di ritrattamento EUREX a Saluggia, realizzato con la partecipazione determinante dell'industria e concepito — a suo tempo — come impianto di avanguardia, premessa ad un impianto di dimensioni industriali, rilevando che ora si pone l'esigenza di recuperare il tempo perduto, soprattutto in considerazione della necessità di avere in funzione l'impianto di ritrattamento al momento della diffusione delle centrali nucleari.

Dopo che il Presidente ha congedato — ringraziandolo — il presidente del CNEN, viene introdotto il professor Claudio Villi, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, al quale vengono rivolti alcuni quesiti dal presidente Spadolini e dai senatori Veronesi, Bertola e Dante Rossi, in riferimento anche alla relazione scritta da lui consegnata.

Rispondendo in primo luogo al Presidente, il professor Villi accenna ai finanziamenti assegnati negli ultimi anni all'INFN: egli ritiene lo stanziamento per il 1974 una sufficiente base di partenza in relazione alla situazione economica generale del Paese, tanto che il piano quinquennale 1974-1978 — elaborato dall'Istituto e trasmesso al Ministero della pubblica istruzione per il successivo inoltro all'esame del CIPE — prende appunto a base tale anno.

Il presidente dell'INFN sottolinea quindi che l'attività di ricerca fondamentale è svolta dall'istituto in strettissima connessione con l'università: l'INFN esiste — afferma l'oratore — in quanto esiste l'università (ricerca e università essendo intimamente congiunte) ed opera attraverso i vari istituti di fisica, presso i quali istituisce proprie sezioni che, con la partecipazione di tutti i componenti, gestiscono i fondi che l'istituto eroga.

Dopo un breve intervento del senatore Ermini, che si compiace che la necessaria connessione tra ricerca e università sia stata così chiaramente sottolineata, il professor Villi, rivolto al senatore Dante Rossi, si dice favorevole all'istituzione di un Ministero per l'istruzione universitaria e la ricerca scientifica, data appunto l'interdipendenza tra ricerca e università; rileva peraltro l'esigenza di un maggior approfondimento del problema.

In merito alla partecipazione delle varie componenti alla gestione dell'istituto, il presidente dell'INFN, riferendosi agli interventi dei senatori Dante Rossi e Veronesi, si sofferma su questa sperimentazione di un modello sociale che si è voluta attuare, strutturando le singole unità — cioè le sezioni — e l'istituto, attraverso la partecipazione di tutti alle scelte ad ogni livello, accomunando ricercatori e tecnici e riequilibrando attraverso una formula matematica la prevalenza di una componente sull'altra, giungendo così ad evitare che l'opinione di ciascuna di esse venga pretermessa; egli ritiene che in tal modo si siano raggiunti validi risultati sociali interessando tutti alle attività svolte dall'istituto ed evitando l'alienazione conseguente ad un lavoro di cui non si scorga il fine.

Rivolto infine al senatore Bertola, l'oratore accenna ai rapporti tra l'istituto da lui presieduto e il CNEN: i due enti sono in necessaria e stretta relazione, studiando l'INFN le cause fondamentali mentre il CNEN agisce applicando i principi dal primo investigati. Il collegamento è molteplice: sotto un primo profilo si svolge nei laboratori del CNEN, affidati alla gestione dell'INFN, quale il laboratorio di Frascati; attraverso convenzioni per ricerche di interesse comune, e rapporti di carattere promozionale. Dal punto di vista operativo vi è una utilizzazione di dati di conoscenza, costituendo le attività dell'istituto il supporto conoscitivo del CNEN.

Attraverso tali collegamenti tra l'università, l'INFN e il CNEN si realizza — conclude l'oratore — una struttura continua che dal centro della ricerca pura giunge ai confini dell'industria.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,55.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1974

*Presidenza del Presidente*  
MARTINELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,05.*

### SULLA PROPOSTA DI AUMENTO DELLE TARIFFE POSTALI

Il presidente Martinelli dà notizia di una lettera inviata dal senatore Cebrelli, a nome del Gruppo comunista, con la quale si lamenta il fatto che il Consiglio di amministrazione dell'Azienda delle poste e delle telecomunicazioni, riunitosi nella giornata di ieri, ha improvvisamente deliberato la proposta di aumento di alcune tariffe postali da sottoporre all'odierno Consiglio dei Mi-

nistri, senza alcuna preventiva consultazione del Parlamento che, ad avviso del senatore Cebrelli, dovrebbe invece poter esprimere una sua opinione in ordine ai ritocchi di prezzi tipicamente politici come appunto le tariffe postali, soprattutto in un momento così difficile per l'economia nazionale. Nella sua lettera il senatore Cebrelli chiede che il Ministro delle poste soprasseda al ventilato aumento e al più presto riferisca in proposito alla Commissione.

Premesso che l'articolo 46, comma 1, del Regolamento prevede che le Commissioni hanno facoltà di chiedere ai rappresentanti del Governo informazioni o chiarimenti su questioni attinenti alle materie di loro competenza, il Presidente propone che, a norma di tale articolo, la Commissione inviti il ministro Togni a riferire sollecitamente, se possibile anche nella giornata di domani, sulla questione sollevata dal senatore Cebrelli.

Dopo brevi interventi del senatore Maderchi, che condivide la richiesta del senatore Cebrelli e del senatore Santalco, favorevole alla proposta del Presidente, il senatore Avezano Comes, cui si associa il senatore Zacari, rileva che un atto amministrativo come l'aumento delle tariffe postali rientra nella autonoma discrezionalità del Governo e quindi il Parlamento non può in alcun modo interferire, se non, come proposto dal Presidente, per chiedere informazioni e chiarimenti.

Il senatore Piscitello osserva che la richiesta del Gruppo comunista non tende certo a far sì che il Parlamento si arroghi poteri e competenze dell'Esecutivo, ma a porre un problema di opportunità politica in ordine all'eventuale aumento delle tariffe postali in una congiuntura così difficile come quella attuale.

Infine la Commissione, accogliendo la proposta del Presidente, decide di invitare il Ministro delle poste a riferire sull'argomento in discussione, eventualmente in una seduta che potrebbe tenersi domani, 21 febbraio, alle ore 9.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, disciplina degli autotrasporti di cose, e istituzione di un sistema di tariffe a forcilla per i trasporti di merci su strada** » (1452), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il Presidente fa presente che il relatore alla Commissione, senatore Pacini, ha chiesto un rinvio della discussione al fine di meglio approfondire il provvedimento anche alla luce dei numerosi emendamenti finora presentati.

La Commissione, accogliendo la richiesta del relatore, rinvia la discussione del disegno di legge alla prossima settimana.

« **Modifica dell'articolo 694 del Codice della navigazione** » (1294), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Riferisce alla Commissione il senatore Arnone, il quale fa anzitutto presente che l'articolo 694 del Codice della navigazione prevede che il Ministro dei trasporti può dare in concessione, per un periodo non superiore a venti anni, parti di suolo degli aerodromi statali, per costruirvi aviorimesse o impianti da adibirsi a fini attinenti al traffico aereo.

Il provvedimento in discussione tende ad elevare a 30 anni il limite massimo della concessione, al fine di consentire un più ampio margine per l'ammortamento degli investimenti effettuati per le infrastrutture aeroportuali. Il disegno di legge, prosegue il relatore, prevede anche che gli enti pubblici o privati che perseguono fini di pubblico interesse possono ottenere concessioni di suolo negli aerodromi statali, previa determinazione di canoni di mero riconoscimento del carattere demaniale dei beni e compatibilmente con la pianificazione nazionale degli aeroporti.

Il senatore Arnone illustra quindi un emendamento, di cui è firmatario insieme ai senatori Santalco e Mazzei, tendente ad introdurre, dopo il quarto comma, un com-

ma aggiuntivo in base al quale le disposizioni dello stesso quarto comma si applicano anche alle concessioni in corso, nonché ai canoni non ancora percepiti alla data di entrata in vigore della presente legge, fermo restando il principio che non sono ripetibili le somme già versate dal concessionario per il periodo antecedente a tale data.

Il relatore conclude sollecitando la Commissione ad approvare, con la modifica proposta, il disegno di legge.

Dopo un intervento del senatore Maderchi, che si dichiara contrario al disegno di legge in quanto lo ritiene privo di una valida motivazione, e dopo una replica del relatore, il sottosegretario Cengarle, nell'associarsi alle argomentazioni del senatore Arnone, si esprime favorevolmente sull'emendamento presentato.

Con dichiarazioni di voto favorevole dei senatori Santalco ed Avezzano Comes, la Commissione approva infine i primi quattro commi dell'articolo unico di cui consta il disegno di legge, il comma aggiuntivo proposto dal relatore, gli ultimi due commi e l'articolo unico nel suo complesso.

« **Abolizione in materia di forniture delle discriminazioni dovute alla nazionalità nei confronti dei paesi membri della CEE** » (947).

(Discussione e rinvio).

Il presidente Martinelli fa presente che essendo il senatore Premoli, relatore designato sul disegno di legge, impegnato in altra Commissione, riferirà il senatore Santalco.

Il senatore Piscitello, in via pregiudiziale, invita il Governo a ritirare il provvedimento, che danneggia a suo avviso gli interessi delle industrie nazionali produttrici di materiale ferroviario.

Il sottosegretario Cengarle dichiara di non poter accedere all'invito del senatore Piscitello, essendo il provvedimento in esame doveroso ai fini dell'armonizzazione della legislazione comunitaria.

Il senatore Santalco riferisce quindi alla Commissione sottolineando che l'articolo unico del disegno di legge prevede che le norme tendenti a favorire le industrie na-

zionali, per quanto attiene alle forniture dirette ed indirette all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, non trovano applicazione nei confronti delle imprese degli Stati membri della Comunità economica europea. Resta tuttavia salva l'applicabilità delle norme che prevedono riserve a favore di stabilimenti industriali dell'Italia meridionale e insulare, del Lazio e del territorio di Trieste.

Il relatore conclude sollecitando l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Piscitello afferma che in un momento congiunturale così serio, che mette in pericolo il mantenimento dei livelli occupazionali, il provvedimento in discussione è quanto mai pericoloso giacchè rischia di aprire il mercato italiano delle forniture ferroviarie ad imprese straniere, la cui concorrenza sarebbe sicuramente insostenibile per le industrie italiane. Insiste perciò nella sua richiesta di ritiro del provvedimento.

Dopo brevi interventi dei senatori Arnone e Sammartino, che propongono di rinviare il seguito della discussione, prende la parola il Presidente, il quale ricorda che i trattati di Roma prevedono apposite clausole di salvaguardia che si possono eventualmente invocare per sospendere l'applicazione di norme ritenute pregiudizievoli per gli interessi nazionali di uno qualsiasi degli Stati membri.

Il sottosegretario Cengarle, pur non condividendo le perplessità manifestate dal senatore Piscitello, si dichiara d'accordo sulla proposta di rinvio.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

**« Provvidenze a favore del personale della Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione proveniente da altri enti » (994), d'iniziativa del senatore Fracassi.**

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il presidente Martinelli ricorda che nella seduta del 13 febbraio scorso, dopo l'approvazione dell'articolo 1, la discussione era

stata rinviata al fine di pervenire ad una più congrua formulazione degli articoli 2 e 3.

Prende quindi la parola il senatore Santalco, relatore alla Commissione, il quale dà lettura di un nuovo testo dell'articolo 2, con il quale si prevede che la liquidazione del contributo per il riscatto del servizio prestato presso gli enti di provenienza è calcolato sugli stipendi percepiti alla data di entrata in vigore della legge 18 marzo 1968, n. 413, in base ai criteri indicati nella legge 26 maggio 1966, n. 372, a condizione che la relativa domanda sia presentata, da parte degli interessati, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Per quanto riguarda l'articolo 3, il relatore osserva che, dopo un più attento esame, è in grado di confermare che l'articolo non comporta alcuna spesa in quanto le eventuali promozioni sono subordinate alla vacanza di posti in organico.

Dopo un intervento favorevole del senatore Piscitello, la Commissione approva l'articolo 2 nel nuovo testo proposto dal relatore.

Per quanto riguarda l'articolo 3, il senatore Piscitello ribadisce la proposta, già avanzata nella seduta del 13 febbraio, di soppressione dell'articolo.

La proposta, messa ai voti, non è accolta dalla Commissione che, con l'astensione dei senatori del Gruppo comunista, approva infine il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

## AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1974

*Presidenza del Vice Presidente*  
MAZZOLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Angrisani.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Istituzione di un premio per l'abbattimento di bovini di peso superiore ai tre quintali** » (29), d'iniziativa dei senatori Marcora ed altri;

« **Provvedimenti per il rilancio della produzione zootecnica nazionale** » (661), d'iniziativa dei senatori Artioli ed altri.

(Rinvio della discussione).

Il Presidente dà lettura di un telegramma con il quale il Ministro dell'agricoltura, impegnato a Bruxelles, chiede il rinvio ad altra seduta della discussione sui disegni di legge concernenti la zootecnia, alla quale intende essere presente. Avverte altresì che la Commissione bilancio non ha ancora formulato il parere ad essa richiesto.

Il senatore Artioli protesta per il nuovo ritardo nelle decisioni della Commissione, chiedendo che il Presidente rinvi la discussione a brevissima scadenza, ed osserva che la situazione della zootecnia si aggrava ogni giorno di più, mentre i continui rinvii di ogni decisione in merito pongono in dubbio la credibilità della classe politica. Premesso che i comunisti non intendono condividere responsabilità in proposito, avanza formale richiesta che la Commissione sia nuovamente convocata per domani mattina.

Il senatore Curatolo rileva che i lavori in corso sui problemi della zootecnia hanno suscitato vive attese nell'opinione pubblica e nelle categorie interessate e che i rinvii delle decisioni in proposito creano grave delusione e disorientamento. Condivide la necessità di una decisione rapida e si associa alla richiesta di stabilire una data certa per la deliberazione del provvedimento. Prospetta la possibilità che, di fronte alla situazione determinatasi, i proponenti dei due disegni di legge ritirino le proposte stesse.

Il senatore Balbo osserva che l'andamento delle cose accredita il sospetto che il problema della zootecnia non interessi il Governo il quale, in luogo di stimolare la massima sollecitudine, pone un continuo freno a proposte indiscutibilmente efficaci per interventi di carattere immediato, proposte condivise da tutti i Gruppi politici e accolte favorevolmente dalle categorie interessate.

Il senatore Boano si associa alle osservazioni dei precedenti oratori e al fermo richiamo per sollecite decisioni. Aggiunge una considerazione sulla esigenza di un tempestivo coordinamento, anche dal punto di vista finanziario, fra le provvidenze di carattere statale e quelle che varie regioni hanno approvato — anche con notevole impegno di fondi — nelle ultime settimane a favore della zootecnia.

Il senatore Pistolese esprime rammarico e disappunto per l'ulteriore rinvio, che contrasta con l'unanime riconoscimento del carattere di urgenza dei provvedimenti in esame. Rilevato che su tali decisioni pesa la ricerca di un faticoso compromesso e forse l'esistenza di grossi interessi, esprime viva protesta per l'inefficienza del Governo rispetto ai più gravi problemi di fondo della vita del Paese.

Il senatore De Marzi esprime vive preoccupazioni per la situazione determinatasi e l'amarezza per aver compiuto uno specifico lavoro in seno alla Sottocommissione, che finora è servito solo a creare illusioni mentre la situazione va sempre di più aggravandosi. Ritiene inconcepibile che il Parlamento, di fronte a tale situazione, non sia in condizioni di licenziare i provvedimenti necessari e avverte i pericoli che possono derivarne per la stessa credibilità del sistema democratico, in quanto — come dimostrano anche gli incidenti di Bari — la protesta del mondo agricolo può assumere aspetti imprevedibili. Dopo aver ricordato che l'attività della Commissione sui problemi della zootecnia è stata bloccata fin dall'autunno del 1971, afferma che la situazione che si è determinata reca un pregiudizio al Parlamento e al potere legislativo. Conclude sottolineando come le proposte della Sottocommissione siano il risultato della collaborazione e dell'apporto di parlamentari di tutti i Gruppi.

Il senatore Del Pace sottolinea che sui problemi in questione la Commissione è pervenuta da oltre due anni a conclusioni unanimi e denuncia le manovre dilatorie che, in una situazione politica giustamente messa in evidenza dal senatore De Marzi, con-

corrono a determinare la fine della zootecnia italiana, mentre è necessaria una chiara scelta politica.

Il sottosegretario Angrisani richiama l'attenzione della Commissione sull'importanza del problema e sulla complessità delle implicazioni, connesse con il mercato della carne, anche sul piano internazionale. Replicano a tali osservazioni i senatori Gadaleta e Del Pace; quest'ultimo propone formalmente che la Commissione prosegua i suoi lavori domani mattina con la partecipazione del Ministro dell'agricoltura.

Il senatore Porro, premesso che il rinvio della discussione, richiesto nella seduta odierna, ha una seria e inoppugnabile giustificazione, si associa alle espressioni di rammarico formulate in merito ai ritardi nelle decisioni sui problemi della zootecnia e sulle lungaggini, che si risolvono a danno dell'intero sistema democratico.

Il senatore Rossi Doria concorda con la richiesta di convocare la Commissione per domani mattina, affermando che la Commissione stessa non ha nulla da rimproverarsi in merito alla tempestività dei provvedimenti, e ricordando altresì gli interventi del Governo nelle varie fasi della elaborazione delle proposte. Ribadisce quindi che è necessario porre sotto controllo l'importazione delle carni, anche con un apposito ufficio interprofessionale come quello esistente in Francia, e conclude lamentando l'assenza di una politica per la zootecnia, per la quale si dà credito alle fantasticherie dei grossi progetti, ignorando la via chiaramente indicata dagli organi parlamentari.

Il senatore Scardaccione, dopo aver ricordato che già nel testo della Sottocommissione sono state recepite alcune delle proposte contenute nel testo governativo, osserva che un rinvio della discussione alla seduta di domani viene incontro alle esigenze poste dal Ministro dell'agricoltura; osserva altresì che, in sede di esame degli articoli, dovrà anche tenersi conto della possibilità di controlli sul mercato e sui prezzi delle carni, giustamente sottolineata anche dal senatore Rossi Doria.

Il senatore Dal Falco, senza entrare nel merito delle osservazioni formulate dai pre-

cedenti oratori, ritiene indispensabile che il sottosegretario Angrisani accerti se il Ministro dell'agricoltura sia in grado di intervenire alla seduta richiesta per domani.

Il senatore Cipolla obietta che in ogni caso la Commissione dovrà definire il proprio atteggiamento nella seduta di domani, sia nell'ipotesi auspicabile che sia formulato il parere della 5ª Commissione e che il Ministro sia in grado di intervenire, sia invece, qualora ciò non fosse possibile, concludendo l'esame del disegno di legge in sede referente, dopo averlo rimesso all'Assemblea a norma di Regolamento, in modo che in tale sede sia possibile a ciascuno assumere chiaramente le proprie responsabilità. Insiste quindi perchè, in ogni caso, venga indetta la seduta della Commissione.

Il senatore Artioli propone il seguente ordine del giorno: « La Commissione agricoltura del Senato, di fronte alla ennesima richiesta di rinvio del provvedimento a favore della zootecnia, mentre eleva la sua protesta per tale dilazionamento che si ripercuote negativamente sui produttori zootecnici e sul quadro democratico del Paese, invita la Commissione bilancio ad esprimere in giornata il proprio parere, ed impegna il Governo a creare le condizioni necessarie per passare alla deliberazione del provvedimento del giorno di giovedì 21 febbraio ».

Il senatore Scardaccione contesta l'opportunità di un tale ordine del giorno, nel momento in cui la Commissione unanime chiede di proseguire la discussione nella giornata di domani formulando nel contempo l'invito al Ministro dell'agricoltura ad assicurare la partecipazione del Governo.

Il senatore Zanon, relatore alla Commissione, rileva anzitutto che la situazione sta assumendo aspetti drammatici, concordando in particolare con i rilievi del senatore De Marzi. Dopo aver ricordato che il testo elaborato dalla Commissione contiene proposte a carattere di urgenza che non sono affatto in contrasto con quelle del testo governativo, efficaci invece solo a medio e lungo termine, osserva altresì che su tali proposte vi è il consenso di tutti i gruppi politici, salva la necessità di riconsiderare qualche aspetto del tutto marginale; e

sottolinea che, nella situazione attuale, sono poste in discussione la capacità del Parlamento di legiferare e la funzione stessa degli organi legislativi. Condivide quindi la richiesta per un rinvio della discussione alla seduta di domani e invita il sottosegretario Angrisani a rappresentare al Ministro dell'agricoltura le esigenze prospettate dalla Commissione. Conclude osservando altresì che, sulle proposte elaborate a livello parlamentare, si riscontra unanimità di consensi anche da parte delle categorie interessate.

Il sottosegretario Angrisani, dopo aver ringraziato il relatore e quegli oratori che hanno valutato nei giusti termini l'assenza del Ministro, dovuta a preminenti impegni di carattere internazionale, ricorda i motivi per i quali i disegni di legge in discussione non hanno potuto essere definiti nelle precedenti sedute e assicura che si renderà interprete, presso il Ministro dell'agricoltura, delle richieste per la sua partecipazione alla seduta di domani.

Il Presidente, preso atto delle indicazioni della Commissione, rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Norme in materia di enfiteusi** » (1364), d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Si riprende l'esame, iniziato il 16 gennaio. Il senatore De Marzi, relatore alla Commissione, dopo essersi richiamato al parere formulato dalla 1<sup>a</sup> Commissione, la quale ha espresso notevoli riserve (anche sul piano costituzionale) in merito all'articolo 3 del disegno di legge, fa presente che sulle disposizioni richiamate in tale articolo si attende una ulteriore decisione della Corte costituzionale. Dopo aver ricordato che in una precedente seduta la richiesta del parere alla Commissione affari costituzionali, da parte del senatore Pistolese, fu posta come condizione rispetto alla ipotesi di richiedere il trasferimento del provvedimento alla sede deliberante, propone che dal disegno di

legge siano stralciati gli articoli 3 e 4, ciò che consentirebbe di circoscrivere il problema ad aspetti normativi per i quali sussistono maggiori consensi e consentirebbe altresì una sollecita approvazione del disegno di legge previa richiesta di assegnazione in sede deliberante.

Il senatore Buccini, premesso di aver partecipato ai lavori della Commissione affari costituzionali per l'emanazione del parere richiamato, sottolinea la fondatezza dei rilievi concernenti l'articolo 3, nella parte in cui si prevede la trasformazione di alcuni contratti agrari, compresi i contratti di affitto, in rapporti di enfiteusi. Sottolineata altresì l'opportunità di recepire le indicazioni della 1<sup>a</sup> Commissione, per una riduzione delle percentuali di oscillazione, in più o in meno, del canone enfiteutico, riducendosi tale percentuale dal 15 per cento a non più del 7 per cento, dichiara di concordare con le proposte del relatore e in particolare con la richiesta di assegnazione alla sede deliberante.

Il senatore Pistolese dichiara che, ove fosse accolta la proposta del relatore di stralciare gli articoli 3 e 4 del disegno di legge, a nome del Gruppo del MSI-Destra nazionale non avrebbe alcuna difficoltà ad aderire alla richiesta di assegnazione in sede deliberante. Ribadite le critiche al testo dell'articolo 3, le cui disposizioni comprendono innovazioni di estrema gravità, che andrebbero comunque esaminate in separata sede, dichiara di condividere l'esigenza di ridurre i margini di oscillazione rispetto al canone enfiteutico e conclude lamentando la inerzia del Governo, che ha lasciato alla diligente iniziativa di un Gruppo politico un compito di iniziativa legislativa che spettava al Governo stesso dopo le decisioni della Corte costituzionale.

Il senatore Cipolla, dopo aver brevemente contestato nel merito alcune delle considerazioni concernenti l'articolo 3 del disegno di legge, formulate dalla Commissione affari costituzionali, dichiara di aderire, in relazione alle esigenze di urgenza, alla proposta del relatore per uno stralcio agli articoli 3 e 4, e dichiara altresì di associarsi alla richiesta per il trasferimento del disegno di

legge alla sede deliberante. Con l'occasione ricorda che le indicazioni fornite dalla Corte costituzionale in merito alla determinazione del canone e del capitale di affranco per le enfiteusi più recenti richiamano esattamente quelle proposte originariamente, nel disegno di legge a suo tempo presentato da lui e da altri parlamentari comunisti, e che la maggioranza non ritenne di accogliere, impropriamente unificando sotto la stessa disciplina rapporti enfiteutici di origine e di natura diversa. Prospetta altresì al relatore la possibilità di prevedere specifiche disposizioni di sanatoria per i rapporti in corso.

Il senatore Balbo, dopo aver ricordato le riserve avanzate nella precedente seduta, dichiara che, a seguito del parere della 1ª Commissione e dello stralcio degli articoli 3 e 4 proposto dal relatore, può associarsi, a nome del Gruppo liberale, alla richiesta di trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

Il Presidente invita quindi il relatore a prospettare alla Commissione i possibili emendamenti ai primi due articoli del disegno di legge.

Il senatore De Marzi, relatore alla Commissione, avverte che sull'articolo 1 sono possibili due alternative. La prima, suggerita dal Governo, è quella di stabilire il canone enfiteutico in misura pari alla quindicesima parte del capitale di affranco (circa il 6,66 per cento); la seconda, è quella di modificare, nel senso indicato dalla Commissione 1ª, i coefficienti di oscillazione di tale canone, fermo restando il riferimento al 5 per cento. All'articolo 2, sarà opportuno aggiungere alle ultime parole la precisazione che le disposizioni in esso contenute hanno valore relativamente alle annualità non ancora definite. Conferma quindi la proposta per uno stralcio degli articoli 3 e 4.

Il senatore Cipolla rileva che, se vi è consenso di tutti sul principio che il capitale di affranco deve essere uguale alla indennità di esproprio, ne deriva necessariamente che anche il canone annuo non può essere diverso dal 5 per cento. Un canone più elevato, superiore al 6 per cento, costituirebbe altresì ingiustizia nei confronti dei proprie-

tari espropriati a seguito della riforma agraria ai quali furono consegnate cartelle fondiarie con un reddito pari appunto al 5 per cento.

Il senatore Pistolese, contestando alcune considerazioni del senatore Cipolla, si esprime in senso favorevole alla proposta di un canone superiore al 6,6 per cento, affermando altresì che, proprio in considerazione di un canone così modificato, la sua parte politica aderisce a quanto proposto nell'articolo 2.

Il senatore Buccini ritiene più congruo che, fermo restando un canone pari al 5 per cento del capitale di affrancazione commisurato alla indennità di esproprio, sia prevista una percentuale di oscillazione non superiore al 6 o al 7 per cento.

Dopo altre brevi osservazioni dei senatori Cipolla e Balbo, che sostanzialmente si rimettono al relatore per la ricerca di formulazioni più appropriate, il senatore De Marzi assicura che i problemi prospettati possono essere risolti nel senso migliore.

La Commissione quindi, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 21 febbraio, alle ore 9,30, in sede deliberante e referente, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 12.*

### INDUSTRIA (10ª)

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1974

*Presidenza del Vice Presidente*

ALESSANDRINI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Bosco.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

## COMUNCAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Alessandrini informa che i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'agricoltura e delle foreste hanno comunicato di non poter partecipare ai lavori della Commissione concernenti la indagine conoscitiva sull'industria saccarifera, chiedendo di essere ascoltati in una delle prossime sedute.

Il senatore Piva dichiara di non opporsi al rinvio; tuttavia ritiene opportuno che i rappresentanti dei Gruppi politici presenti in Commissione si accordino fin d'ora per la formulazione di un documento conclusivo sull'indagine di cui sopra, tale da rappresentare le esigenze delle categorie interessate.

Successivamente il senatore Catellani riafferma la necessità di concludere quanto prima, alla presenza dei Ministri competenti per materia, la suddetta indagine conoscitiva e il senatore Berlanda si dichiara favorevole al rinvio purchè non eccessivamente lungo; aggiunge che, circa la proposta del senatore Piva per un documento conclusivo dell'indagine, si riserva di dare quanto prima una risposta.

Il Presidente annuncia poi che il Ministro del commercio con l'estero Matteotti ha fatto conoscere di essere pronto a fornire alla Commissione elementi di giudizio relativi all'interscambio per l'anno 1973; ha precisato inoltre che, non appena gli saranno pervenuti i dati aggiornati dell'ISTAT, sarà sua cura renderne edotta la Commissione stessa.

Il senatore Catellani riafferma l'esigenza di ascoltare quanto prima il ministro Matteotti, non solo sul problema dell'interscambio, ma anche su altri argomenti accennati nella richiesta a suo tempo formalmente avanzata dalla Commissione.

Il senatore Piva si associa e il Presidente assicura che non mancherà di far presente al ministro Matteotti le istanze della Commissione.

Infine il Presidente avverte che quanto prima sarà in grado di far conoscere alla Commissione il risultato dei contatti con i dirigenti responsabili della Montedison, in ordine all'acquisizione di notizie e chiarimenti concernenti i piani di ristrutturazione della Società.

## IN SEDE REFERENTE

« **Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio** » (664);

« **Divieto dei concorsi e delle operazioni a premio** » (1290), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri; (Rinvio dell'esame).

Il senatore Catellani, relatore alla Commissione, ricordato il precedente *iter* dei provvedimenti, propone la nomina di una Sottocommissione la quale valuti le possibilità di una soluzione operativa ed organica del problema che i due provvedimenti, sia pure a diverso titolo, investono, eventualmente giungendo alla formulazione di un testo unificato.

Al senatore Fusi appare difficile abbinare la discussione ed unificare le norme dei due disegni di legge, che hanno finalità contrapposte.

Dopo che il senatore Berlanda ha espresso l'avviso che, prima di procedere all'esame dei disegni di legge, il Governo faccia conoscere il proprio giudizio, prende la parola il sottosegretario Bosco, il quale dichiara di condividere pienamente la proposta del relatore Catellani ed afferma che il Governo intende partecipare attivamente ai lavori della Sottocommissione.

L'esame dei disegni di legge è rinviato ad altra seduta.

« **Interpretazione autentica del disposto dell'articolo 1 della legge 25 luglio 1956, n. 860, in favore della categoria degli artigiani tassisti** » (1370), d'iniziativa del senatore Dal Falco.

(Rinvio dell'esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Farabegoli, chiede un breve rinvio dell'esame del disegno di legge, al fine di approfondirne lo studio e di trovare, in via preliminare, un'intesa di massima sull'argomento con gli altri Gruppi politici; ove tale intesa venisse raggiunta, si potrebbe — a suo avviso — chiedere al Presidente del Senato la assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

Dopo interventi del senatore Piva, del sottosegretario Bosco e del Presidente, tutti favorevoli alla proposta del relatore, rima-

ne stabilito che l'esame del disegno di legge verrà proseguito in altra seduta.

« **Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria molitoria e della pastificazione** » (217), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri.

(Esame e rinvio).

Il senatore Forma riferisce sul disegno di legge, che concerne due problemi di notevole rilevanza e complessità: quello dell'industria molitoria e quello dell'industria della pastificazione; a suo avviso, le numerose implicazioni economiche e sociali di tali problemi rendono indispensabile, prima di proseguire nell'esame del provvedimento, conoscere il parere delle Commissioni 2<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup>, le quali a tutt'oggi non l'hanno espresso; appare infine necessario che il Ministero dell'industria fornisca sull'argomento dati ed elementi di giudizio, per quanto possibile aggiornati.

Dopo un breve intervento del senatore Piva, prende la parola il senatore Abenante, primo firmatario del provvedimento; sottolineando che occorrono immediati ed incisivi interventi, volti a ristrutturare organicamente il settore, il quale sta andando verso una gravissima degradazione economica, il senatore Abenante si dichiara disponibile ad accogliere qualsiasi costruttiva proposta di modificazione del testo originario e ribadisce l'esigenza di giungere quanto prima a misure concrete ed efficaci, anche tenendo presenti le analisi e le prospettive del settore delle paste alimentari indicate in una documentata pubblicazione dell'Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno.

Il sottosegretario Bosco accoglie la proposta avanzata dal relatore, precisando che talune argomentazioni svolte dal senatore Abenante sono da lui condivise; conclude ribadendo l'esigenza di affrontare finalmente i problemi che formano oggetto del provvedimento, anche alla luce della normativa comunitaria nella materia.

Il seguito dell'esame viene pertanto rinviato ad altra seduta.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Rilancio finanziario dell'articolo 19 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, e della legge 28 marzo 1968, n. 404, in tema di elettrificazione delle zone rurali** » (145), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri.

(Rinvio della discussione).

Il Presidente prospetta la necessità di rinnovare la composizione della Sottocommissione nominata l'8 marzo dello scorso anno per approfondire lo studio del provvedimento.

Dopo un intervento del senatore Ferrucci, il quale ricorda le fasi salienti dei lavori svolti dalla Sottocommissione, prende la parola il senatore Berlanda, che dichiara di associarsi alla proposta del Presidente. Successivamente aderiscono anche i senatori Catellani e Ferrucci, a nome dei rispettivi Gruppi.

Rimane stabilito che la Sottocommissione si riunirà nella prossima settimana. La discussione del disegno di legge è pertanto rinviata.

#### ANNUNCIO DI SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che, in seguito alle comunicazioni dei Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'agricoltura e delle foreste, portate a conoscenza della Commissione in apertura di seduta, la seduta di domani giovedì 21, che avrebbe dovuto essere dedicata all'indagine conoscitiva sull'industria saccarifera, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 11,50.*

#### LAVORO (11<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1974

*Presidenza del Presidente  
POZZAR*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Foschi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

## SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Foschi risponde all'interrogazione rivolta al Ministro del lavoro e della previdenza sociale dai senatori Cipellini e Ferralasco in merito a recenti assunzioni effettuate per chiamata diretta dall'Istituto poligrafico dello Stato (n. 3-0850).

Replica il senatore Cipellini, dichiarandosi parzialmente soddisfatto.

## IN SEDE REFERENTE

« **Integrazione delle norme previste dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, e successive modificazioni, recanti disposizioni in materia di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti** » (375), d'iniziativa dei senatori Averardi ed altri.  
(Esame e rinvio).

Il senatore Torelli illustra il disegno di legge, il cui obiettivo fondamentale (articolo 4) è di aumentare le pensioni minime da corrispondersi agli ingegneri ed architetti pensionati della Cassa di previdenza ed assistenza istituita con la legge 4 marzo 1958, n. 179, a lire 150.000 mensili, al compimento del 65° anno di età, e a lire 200.000 al compimento del 70°. (Esse raggiungono attualmente un massimo di lire 50.000 mensili).

Il relatore fa però presente che ai sensi della legge n. 1046 del 1971, che ha recato alcune modifiche all'ordinamento della Cassa, si prevede un meccanismo — del tutto particolare e richiedente l'emanazione, non ancora avvenuta, di un decreto presidenziale per l'approvazione del regolamento di attuazione — in base al quale le pensioni minime dovrebbero essere corrisposte, a decorrere dal corrente anno, nella misura di lire 100.000 mensili. Ad avviso del senatore Torelli sarebbe opportuno assicurare con sollecitudine il pagamento dell'importo suddetto agli aventi diritto, in attesa del perfezionamento della menzionata procedura. Questa, peraltro, potrebbe utilmente essere snellita se fosse richiesta l'emanazione di un decreto ministeriale, anziché presidenziale.

Ciò premesso, il relatore dichiara di condividere lo spirito del disegno di legge ed, in particolare, di essere favorevole alle disposizioni dell'articolo 7, che disciplina il

trattamento di assistenza sanitaria; deve però avanzare varie riserve sul resto dell'articolato: alcune norme contrastano infatti con i principi affermati nella legge n. 1046, altre andrebbero modificate (articolo 3) ed altre ancora non sembra possano condividersi (articoli 5 e 6). Resta comunque l'esigenza — ribadisce il senatore Torelli — di accelerare le procedure per consentire il pagamento delle pensioni nei nuovi importi.

Il sottosegretario Foschi assicura che sarà fatto il possibile per sveltire il ricordato iter procedurale. Aggiunge, tuttavia, anche sulla base delle critiche avanzate dal senatore Torelli, che il provvedimento, così come è attualmente formulato, non appare accoglibile nè sul piano tecnico nè su quello sostanziale.

Preso atto delle assicurazioni del rappresentante del Governo, la Commissione decide, su proposta del Presidente, di rinviare, almeno per il momento, il seguito dell'esame.

« **Disposizioni speciali in materia di integrazioni salariali per gli operai dipendenti da aziende boschive, forestali, addette ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e di bonifica montana e per gli operai addetti ai vivai forestali** » (64), d'iniziativa dei senatori Lepre ed altri;

« **Disposizioni speciali in materia di integrazioni salariali per operai dipendenti da aziende esercenti l'attività boschiva e dipendenti da segherie** » (1431), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri.  
(Esame e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Pacini, pone in evidenza la connessione dei due disegni di legge, che mirano ad estendere i benefici dell'integrazione salariale di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77, alle stesse categorie di lavoratori, indicate nei rispettivi titoli. Ritiene perciò che i due provvedimenti potrebbero essere unificati in una sola proposta di legge, anche per tener conto che ad alcune esigenze si è già provveduto con la legge 8 agosto 1972, n. 464, ed esprime il parere che tale compito potrebbe essere assolto da un'apposita Sottocommissione.

Il senatore Garoli chiede che sia altresì abbinato l'esame del disegno di legge n. 463, di cui è primo firmatario, che tratta analoga

materia, mirando ad estendere i benefici indicati al primo comma dell'articolo 2 della legge 8 agosto 1972, n. 464, agli operai dipendenti da aziende industriali e artigianali dell'edilizia e della escavazione e lavorazione dei materiali lapidei. Il presidente Pozzar fa presente che la Commissione XIII della Camera dei deputati ha già iniziato l'esame di una proposta di legge (n. 1067) vertente sullo stesso argomento, per cui, se la Commissione decidesse di occuparsi del disegno di legge n. 463, i due rami del Parlamento verrebbero ad esaminare contemporaneamente un'analoga normativa. Si riserva comunque di assumere ulteriori informazioni presso la Camera dei deputati.

Il senatore Oliva concorda sull'opportunità di costituire una Sottocommissione e ritiene giusto che il Parlamento dedichi la sua attenzione alle esigenze dei lavoratori contemplati nei due disegni di legge. Anche il sottosegretario Foschi condivide la proposta del senatore Pacini ed afferma che il Governo è pronto a collaborare ai lavori di un'eventuale Sottocommissione, soprattutto per la parte concernente il necessario piano finanziario.

Su proposta del Presidente, viene quindi nominata una Sottocommissione: sono chiamati a farne parte i senatori Pacini, Garoli e Corretto.

« **Estensione ai lavoratori minatori e carpentieri delle previdenze previste nel decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, in materia di malattie professionali** » (663), d'iniziativa del senatore Pittella.

(Rinvio dell'esame).

Il Presidente rende noto che il senatore Colella, a nome della Sottocommissione pareri della Commissione bilancio, ha chiesto una proroga di quindici giorni per la trasmissione del parere sul disegno di legge. La proroga è concessa e l'esame viene quindi rinviato.

« **Estensione della disciplina dell'apprendistato ad alcune categorie di invalidi civili** » (1193), d'iniziativa dei senatori Garavelli ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Constatata l'assenza del relatore, senatore Giuliano, impossibilitato a partecipare alla

seduta per altri impegni, l'esame del disegno di legge è rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 27 febbraio, alle ore 10: l'ordine del giorno sarà successivamente diramato.

*La seduta termina alle ore 11,25.*

### IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1974

*Presidenza del Presidente*  
PREMOLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Guerrini.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

#### PROPOSTA DI UN'INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI SANITARI DELL'INFANZIA E SULLA SITUAZIONE DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI IN ITALIA

Il presidente Premoli, premesso che le diverse indagini conoscitive che la Commissione prevede di svolgere sono interconnesse e potrebbero quindi essere conglobate in un unico programma, fa presente che per un rapido superamento delle difficoltà pratiche è necessario un voto chiaro e unanime della Commissione, dal quale risultino gli elementi di informazione da acquisire. Tali elementi devono riferirsi solo ai problemi sanitari, indipendentemente dalla eventuale esclusione della competenza della 1<sup>a</sup> Commissione sui problemi in discussione.

Il senatore Barra dichiara che il Gruppo democristiano non solleva difficoltà circa l'assunzione di elementi di informazione esaurienti dalle Amministrazioni regionali e suggerisce un programma dettagliato di visite ad ospedali psichiatrici.

La senatrice Carmen Paola Zanti Tondi propone che le visite comprendano anche alcuni istituti per bambini handicappati, sottolineando la viva attualità del proble-

ma. La senatrice rileva l'opportunità che l'indagine si rivolga anche alle radici della grave situazione lamentata e pertanto venga estesa ai problemi della maternità in generale.

Il senatore Argiroffi sottolinea l'urgenza dell'intervento del Parlamento in una situazione che si fa sempre più drammatica e che coinvolge sia l'attività dell'Opera nazionale maternità e infanzia che il problema più specifico dell'adattamento dei bambini handicappati.

Il senatore Merzario suggerisce l'opportunità che vengano in precedenza sentiti gli assessori regionali competenti, anche ai fini della scelta degli istituti che in un secondo tempo potrebbero essere visitati dalla Commissione.

Il senatore Barra aderisce alle proposte della senatrice Zanti Tondi e del senatore Merzario, facendo presente tuttavia che gli assessori regionali dovrebbero essere ascoltati in precedenza in sede di Commissione, salvo poi avere con essi ulteriori colloqui nel corso delle visite agli istituti.

Il senatore Pecorino esprime alcune perplessità circa l'utilità effettiva delle visite *in loco*, facendo presente che tali visite non comprenderebbero comunque gli istituti privati, che ospitano un gran numero di bambini handicappati. Propone che vengano sentiti, nelle udienze conoscitive, non soltanto gli assessori ma anche i medici che si occupano concretamente delle attività in questione; auspica infine che le indagini vengano estese alla Sicilia e alla Sardegna, regioni in cui la situazione degli handicappati e dell'infanzia in generale presenta caratteri di particolare gravità.

La senatrice Zanti Tondi rileva la possibilità di separare i problemi più specificamente amministrativi dell'ONMI da quell'esame generale della situazione della maternità e dell'infanzia handicappata che la Commissione ha in animo di fare.

Il senatore Leggieri propone che, essendo le indagini conoscitive subordinate al consenso della Presidenza del Senato, che deve decidere sulla base di programmi dettagliati, la Commissione si esprima in proposito senza incertezze e con la necessaria precisione.

Il senatore Barra ritiene di poter riassumere i punti di vista fin qui espressi nel senso che la Commissione intenda approfondire, per mezzo di una indagine conoscitiva, tutti i problemi concernenti l'infanzia che abbiano rilevanza sanitaria, mentre potrebbero essere accantonati, momentaneamente, i problemi istituzionali dell'ONMI e delle sue funzioni. Questa indagine, che dovrebbe avere la massima ampiezza, senza collegarsi con determinati disegni di legge, dovrebbe altresì avere inizio con udienze conoscitive con gli assessori regionali alla sanità, i rappresentanti dell'Amministrazione centrale della sanità specificamente interessati ed una scelta di medici e di direttori di istituto che, in sede regionale, abbiano esperienza concreta dei problemi in esame.

La Commissione approva la formulazione espressa dal senatore Barra, aggiungendo al programma generale dell'indagine il problema dell'assistenza psichiatrica. Su quest'ultimo argomento, il senatore Barra fa presente l'opportunità di definire al più presto la questione dei mezzi di finanziamento suppletivi per gli ospedali psichiatrici, lasciando impregiudicato il problema della competenza o meno della 1<sup>a</sup> Commissione in materia di assistenza psichiatrica, problema che aveva ostacolato i lavori in sede di Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>.

Il Presidente avverte che, preso atto dell'orientamento della Commissione, chiederà al Presidente del Senato l'autorizzazione per l'esecuzione dell'indagine conoscitiva, riservandosi altresì di prospettare le esigenze emerse nel corso della discussione.

#### IN SEDE REFERENTE

« Istituzione del servizio di profilassi della carie dentaria » (1254), d'iniziativa del senatore Leggieri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso il 6 febbraio.

Il sottosegretario Guerrini, premesso che sotto l'aspetto politico il Governo si è già largamente pronunciato a favore del disegno di legge, avverte che il parere tecnico del Consiglio superiore della sanità, che la Commissione stessa ha richiesto per acqui-

sire maggiori elementi sulla questione della obbligatorietà o meno della profilassi anticarie, sarà reso dal Consiglio entro la prima decade di marzo.

Il senatore Leggieri rammenta al rappresentante del Governo l'opportunità che la Amministrazione esprima anche il suo punto di vista sui modi tecnici del finanziamento della profilassi anticarie e del contributo dello Stato per tali spese, spettanti alle regioni. L'onorevole Guerrini riconferma l'impegno del Ministero a fornire gli elementi anzidetti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

**« Obbligatorietà della vaccinazione antirosolia per le minori degli anni nove e per alcune categorie di lavoratrici » (980)**, d'iniziativa dei senatori Dal Canton Maria Pia ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Leggieri, illustra ampiamente gli aspetti e i problemi connessi con una vaccinazione antirosolia di carattere estensivo. Dai vari elementi e dati riferiti emerge l'incertezza che ancora sussiste in campo internazionale sull'opportunità di una vaccinazione generalizzata ed estensiva, che farebbe venir meno nella popolazione i vantaggi dell'immunizzazione naturale. Il relatore si dichiara comunque favorevole ad una vaccinazione soggetta a determinate limitazioni e che non ostacoli l'immunizzazione naturale. Ciò premesso, pur considerando le disposizioni contenute nel disegno di legge esaurienti, fa presente tuttavia che si dovrebbe approntare una legge-quadro, che non pregiudichi le normative regionali, in parte già in atto, e che anche gli aspetti finanziari della vaccinazione antirosolia devono essere definiti nel quadro della finanza regionale, analogamente a quanto si è detto in relazione alla profilassi anticarie. Il senatore Leggieri suggerisce altresì l'opportunità di attribuire il compito della vaccinazione in questione ai servizi di assistenza prematrimoniale, trattandosi di una attività di medicina preventiva che in ogni caso non dovrebbe spettare agli enti mutualistici.

Il rappresentante del Governo comunica succintamente alla Commissione i pareri del

Consiglio superiore di sanità in materia di vaccinazione antirosolia, che peraltro non tengono conto, tranne il più recente, delle competenze regionali, in quanto risalgono ad epoca anteriore al trasferimento delle competenze stesse.

Il senatore Merzario fa presente l'opportunità che la Commissione acquisisca elementi di informazione sulle attività di profilassi antirosolia già in atto presso alcune regioni e suggerisce che il Ministero venga incaricato di procurare tali elementi. L'onorevole Guerrini avverte che simili assunzioni di dati richiedono un tempo notevole.

Il senatore Barra, rilevato che i dati forniti dal relatore invitano alla cautela, rammenta il carattere di legge-quadro che la disciplina statale della vaccinazione antirosolia deve avere comunque, a prescindere cioè dalla obbligatorietà o meno della vaccinazione stessa. Poichè però l'obbligatorietà viene ad incidere profondamente nell'articolazione della normativa su cui si discute, egli insiste sulla necessità di acquisire un ulteriore parere del Consiglio superiore di sanità, che consenta alla Commissione di decidere sul carattere obbligatorio o meno della vaccinazione nonché su quei dettagli tecnici e limiti alla sua applicazione che potrebbero essere inseriti nel provvedimento.

La Commissione delibera di rinviare l'esame del disegno di legge in attesa del parere anzidetto.

#### ANNUNCIO DI SCONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta della Commissione, già fissata per domani, giovedì 21 febbraio, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

#### COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1974

*Presidenza del Presidente  
CARRARO*

*La seduta ha inizio alle ore 17,30.*

La Commissione ascolta la deposizione del dottor Ferdinando Imposimato, giudice istruttore presso il tribunale di Roma.

Durante la deposizione del dottor Imposimato intervengono per chiedere notizie e chiarimenti i senatori Adamoli, Lugnano, Pisanò e i deputati Nicosia, Malagugini, Vineis, Felici, La Torre, Benedetti e Terranova.

Successivamente la Commissione ascolta la deposizione del dottor Franco Plotino, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma.

Durante la deposizione del dottor Plotino intervengono per chiedere notizie e chiarimenti i senatori Bertola, Adamoli, Pisanò e De Carolis e i deputati Nicosia, Sgarlata, Vineis, Terranova, La Torre, Malagugini e Giuseppe Niccolai.

La Commissione, conclusa l'audizione del dottor Plotino, delibera, successivamente, la acquisizione di taluni atti e documenti.

*La seduta termina alle ore 20,45.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Agrimi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Istituzione di un posto in soprannumero di professore universitario di ruolo da assegnare alla Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali dell'Università di Roma » (1382) (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Reclutamento di ufficiali di complemento della guardia di finanza in servizio di prima nomina » (1360), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

« Integrazione delle disposizioni transitorie sull'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza » (511), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri (*nuovo parere*) (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Modificazioni di leggi concernenti l'Opera nazionale pensionati d'Italia » (1070), di iniziativa dei senatori Cengarle ed altri (*alla 11<sup>a</sup> Commissione*);

« Provvedimenti per il rilancio della produzione zootecnica nazionale » (661), d'iniziativa dei senatori Artioli ed altri (*alla 9<sup>a</sup> Commissione*) (*parere su nuovo testo*);

c) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi » (1322), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*).

Infine, la Sottocommissione ha iniziato lo esame, che verrà proseguito in altra seduta, del disegno di legge:

« Interpretazione autentica degli articoli 1 e 12 della legge 15 dicembre 1972, n. 772, recante norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza » (1126), d'iniziativa dei senatori Marcora ed altri (*alla 4<sup>a</sup> Commissione*).

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per il tesoro Colombo, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sul disegno di legge:*

« Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, e alla legge 27 aprile 1962, n. 231, concernenti l'assegnazione degli alloggi di tipo popolare ed economico » (441), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri (*alla 8<sup>a</sup> Commissione*);

b) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria molitoria e della pastificazione » (217), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri (*alla 10<sup>a</sup> Commissione*);

« Estensione del compenso speciale previsto dal terzo comma dell'articolo 3 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 1002, ed elevato con la legge 2 aprile 1968, n. 466, agli insegnanti di scuola media operanti presso istituti di rieducazione per minorenni » (1242), d'iniziativa dei senatori Russo Arcangelo ed altri (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Provvedimenti speciali per la città di Firenze » (1268), d'iniziativa del senatore De Sanctis (*alla 8<sup>a</sup> Commissione*);

« Norme per il completamento delle opere igieniche previste dal programma quinquennale formulato dal Ministro dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n. 1090 » (1301), d'iniziativa dei senatori La Penna e Sammartino (*alla 8<sup>a</sup> Commissione*);

« Estensione dell'assegno speciale in lire 1.200.000, di cui alla legge 18 ottobre 1969, n. 751, a favore dei grandi invalidi iscritti al n. 2 della lettera A-bis della Tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 e successive modificazioni » (1381), d'iniziativa dei senatori Cirielli ed altri (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

« Valorizzazione del complesso archeologico di "Forum Traiani" o "Ipsitani" nel comune di Fordongianus » (1425), d'iniziativa del senatore Pinna (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Istituzione del Ministero della navigazione marittima ed aerea » (1442), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*);

« Riliquidazione delle pensioni secondo i miglioramenti concessi ai dipendenti militari e civili dello Stato » (1460), d'iniziativa dei senatori Lanfrè ed altri (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

« Riconoscimento per lo sviluppo della carriera del servizio prestato in altre Amministrazioni dello Stato al personale direttivo ispettivo, docente e non docente della scuola » (1474), d'iniziativa del senatore Santonastaso (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Disciplina delle agevolazioni fiscali agli Istituti autonomi case popolari » (1476), di iniziativa dei senatori Arnone ed altri (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

« Disciplina delle agevolazioni fiscali per l'edilizia economica e popolare » (1490), di iniziativa dei senatori Sica ed altri (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*).

Infine, la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Proroga e daumento del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede a Milano per il quinquennio 1971-1975 » (382-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 3<sup>a</sup> Commissione*);

« Estensione ai lavoratori minatori e carpentieri delle previdenze previste nel decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, in materia di malattie professionali » (663), d'iniziativa del senatore Pittella (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*);

« Modifica al terzo comma dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, recante disposizioni transitorie sull'esodo volontario di alcune categorie di dipendenti statali » (939), d'iniziativa del senatore Murmura (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*) (*emendamenti*);

« Provvedimento a favore del personale ausiliario degli uffici locali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni » (1411), d'iniziativa del senatore Arnone (*alla 8<sup>a</sup> Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo e relativi scambi di note, tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia,

relativo alla pesca da parte dei pescatori italiani nelle acque jugoslave, concluso a Belgrado il 15 giugno 1973 » (1423) (*all'Assemblea*).

### FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sui disegni di legge:*

« Disposizioni speciali in materia di integrazioni salariali per operai dipendenti da aziende esercenti l'attività boschiva e dipendenti da segherie » (1431), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri (*alla 11<sup>a</sup> Commissione*);

« Istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, disciplina degli autotrasporti di cose e istituzione di un sistema di tariffe a forcilla per i trasporti di merci su strada » (1452), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8<sup>a</sup> Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti marittimi tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese, concluso a Pechino l'8 ottobre 1972 » (1467) (*all'Assemblea*);

« Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1973 » (1471) (*alla 5<sup>a</sup> Commissione*);

« Norme per trasportare integralmente, o per la parte inestinta, all'anno finanziario successivo gli ordini di accreditamento emessi dal Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale delle antichità e belle arti » (1472), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*).

### INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Alessandrini, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Estensione della disciplina dell'apprendistato ad alcune categorie di invalidi civili » (1193), d'iniziativa dei senatori Garavelli ed altri (*all'11<sup>a</sup> Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti marittimi tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese, concluso a Pechino l'8 ottobre 1972 » (1467) (*alla 3<sup>a</sup> Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, sulla disciplina delle tasse sulle concessioni governative » (1302), d'iniziativa dei senatori Tambroni Armaroli ed altri (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*).

Infine, la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Limiti operativi della sezione credito industriale della Banca nazionale del lavoro » (1116), d'iniziativa dei deputati Scotti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

« Limiti operativi degli istituti regionali di credito a medio termine » (1148), d'iniziativa dei senatori De Ponti ed altri (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

« Integrazioni e modifiche al Fondo speciale di cui all'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, destinato alla ricerca applicata » (1163), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*).

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI****Giunta delle elezioni  
e delle immunità parlamentari***Giovedì 21 febbraio 1974, ore 16***2ª Commissione permanente  
(Giustizia)***Giovedì 21 febbraio 1974, ore 10**In sede referente***I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

1. Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo Codice di procedura penale (1489).

ZUCCALÀ ed altri. — Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo Codice di procedura penale (199).

2. CARRARO e FOLLIERI. — Disciplina del condominio in fase di attuazione (598).

**II. Esame dei disegni di legge:**

1. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionali (1102).

2. NENCIONI ed altri. — Tutela dell'ordine pubblico e misure di prevenzione contro la criminalità (16).

3. BARTOLOMEI ed altri. — Nuove norme contro la criminalità (1422).

4. ZUCCALÀ ed altri. — Nuove norme per la prevenzione e repressione della criminalità organizzata (1497).

5. Deputati REALE Oronzo ed altri; CASTELLI ed altri; IOTTI Leonilde ed altri; BOZZI ed altri. — Riforma del diritto di famiglia (550) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FALCUCCI Franca. — Riforma del « diritto di famiglia » (41).

LEPRE. — Abrogazione dell'articolo 3 del Codice civile e modifica degli articoli 2, 1837 e 2580 dello stesso Codice (34).

**5ª Commissione permanente**

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

*Giovedì 21 febbraio 1974, ore 10*

Comunicazioni del Ministro del tesoro sulla situazione monetaria internazionale e dibattito su tali comunicazioni.

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

MARCORA ed altri. — Istituzione di un premio per l'abbattimento di bovini di peso superiore ai tre quintali (29).

ARTIOLI ed altri. — Provvedimenti per il rilancio della produzione zootecnica nazionale (661).

**6ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Giovedì 21 febbraio 1974, ore 9,30*

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Presidente e del Direttore generale dell'IMI, in relazione al disegno di legge n. 1163.

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Integrazioni e modifiche al Fondo speciale di cui all'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, destinato alla ricerca applicata (1163) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**7ª Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti,  
ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Giovedì 21 febbraio 1974, ore 10*

Interrogazione.

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Istituzione di un posto in soprannumero di professore universitario di ruolo da assegnare alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Roma (1382).

2. Norme interpretative dell'articolo 12 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766, concernenti misure urgenti per l'Università (1480).

3. Trasformazione degli istituti musicali pareggiati di Genova e Perugia in conservatori di musica di Stato (1485) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Modificazioni all'articolo 21 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, recante norme per la tutela delle cose di interesse artistico o storico (759-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

5. BARTOLOMEI ed altri. — Celebrazione nazionale dei centenari della morte di Francesco Petrarca e di Giorgio Vasari (717).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputato MITTERDORFER. — Modificazione dell'articolo 2 della legge 12 febbraio 1957, n. 46, concernente la ricostruzione della carriera e il trattamento di quiescenza degli insegnanti di lingua straniera (944) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. CARRARO e SPIGAROLI. — Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per la istruzione media non statale e per l'educazione artistica, nel ruolo degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione (592).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Norme concernenti la ricognizione, il rilevamento e la catalogazione del patrimonio archeologico, storico, artistico, paesistico e librario (808).

2. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1962, n. 2139, relativo alla istituzione dell'Istituto professionale per il commercio di Trieste (1167).

3. LIMONI. — Istituzione di un Istituto superiore di educazione fisica con sede in VERONA (1196).

4. BALDINI e MAZZOLI. — Modifiche delle norme sul trattamento di quiescenza dei professori incaricati delle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica (142).

5. FERRARI. — Abrogazione dell'articolo 149 del testo unico sull'istruzione universitaria approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1952 (1317).

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

AZIMONTI ed altri. — Provvedimenti a favore di lavoratori studenti (281).

**9ª Commissione permanente**

(Agricoltura)

*Giovedì 21 febbraio 1974, ore 9,30*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARCORA ed altri. — Istituzione di un premio per l'abbattimento di bovini di peso superiore ai tre quintali (29).

2. ARTIOLI ed altri. — Provvedimenti per il rilancio della produzione zootecnica nazionale (661).

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CIPOLLA ed altri. — Norme in materia di enfiteusi (1364).

2. BARTOLOMEI e SPAGNOLLI. — Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (111).

3. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

4. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

5. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

6. ARENA ed altri. — Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (336).

DALVIT ed altri. — Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (583). (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio dell'a caccia (665).

**Commissione parlamentare  
per le questioni regionali**

*Giovedì 21 febbraio 1974, ore 9,30*

Indagine conoscitiva sui modelli organizzativi per il riordinamento degli uffici centrali e periferici dello Stato: audizione dei professori Feliciano Benvenuti, ordinario di istituzioni di diritto pubblico nell'Università di Venezia, e Giuseppe Guarino, ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Roma.

**Commissione parlamentare d'inchiesta  
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

*Giovedì 21 febbraio 1974, ore 9,45*

**Commissione inquirente  
per i procedimenti d'accusa**

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

*Giovedì 21 febbraio 1974, ore 9*

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle  
Commissioni parlamentari alle ore 23,30*